

Scuola Media Statale di Arzignano C.T.P. / EDA

Piano dell'offerta formativa Anno scolastico 2003-2004

A cura della Commissione P.O.F.

Professori: Daniela Dal Grande
Stefano Frighetto
Federica Fracasso
Maria Pia Peruzzi

Con la collaborazione
Per il C.T.P.
del prof. Alessandro Antonelli

Scuola Media Statale Arzignano

CTP \EDA

*La nostra scuola:
una comunità educativa per crescere insieme
nella cultura delle regole,
nella valorizzazione delle diverse risorse,
nella condivisione collegiale delle scelte.*

Piano dell'Offerta Formativa

Anno Scolastico 2003/2004

Approvato dal Collegio dei Docenti il 7 ottobre 2003

Adottato dal Consiglio d'Istituto il 9 ottobre 2003

I bambini imparano quello che vivono

Se i bambini vivono con le critiche, imparano a condannare;
se i bambini vivono con l'ostilità, imparano a combattere;
se i bambini vivono con la paura, imparano a essere apprensivi;
se i bambini vivono con la pietà, imparano a commiserarsi;
se i bambini vivono con il ridicolo, imparano a essere timidi;
se i bambini vivono con la gelosia, imparano a provare invidia;
se i bambini vivono con la vergogna, imparano a sentirsi colpevoli...

se i bambini vivono con l'incoraggiamento, imparano a essere sicuri di sé;
se i bambini vivono con la tolleranza, imparano a essere pazienti;
se i bambini vivono con la lode, imparano ad apprezzare;
se i bambini vivono con l'accettazione, imparano ad amare;
se i bambini vivono con l'approvazione, imparano a piacersi;
se i bambini vivono con il riconoscimento, imparano che è bene avere un obiettivo;
se i bambini vivono con la condivisione, imparano a essere generosi;
se i bambini vivono con l'onestà, imparano a essere sinceri;
se i bambini vivono con la correttezza, imparano cos'è la giustizia;
se i bambini vivono con la gentilezza e la considerazione, imparano il rispetto;
se i bambini vivono con la sicurezza, imparano ad avere fiducia in se stessi e nel prossimo;
se i bambini vivono con la benevolenza, imparano che il mondo è un bel posto in cui vivere.

DOROTHY LAW NOLTE

INDICE

Indirizzi generali del Consiglio d'Istituto	p. 4
I principi fondamentali	p. 6
Il contesto territoriale	p. 7
Identità della scuola	p. 8
Analisi della situazione interna	p. 9
Risorse strutturali	p. 10
Principi e fini della scuola media	p. 10
Criteri per attribuzione degli incarichi e per l'utilizzo dei laboratori	p. 10
I principi generali della nostra scuola media	p. 11
Documento anti-bullismo	p. 13
Obiettivi disciplinari	p. 13
Profilo formativo dell'alunno	p. 27
Il contratto formativo	p. 27
La valutazione formativa	p. 28
Strumenti informativi intermedi	p. 29
Accoglienza degli alunni delle classi prime	p. 31
Educazione interculturale	p. 32
Protocollo d'accoglienza per stranieri	p. 33
Integrazione degli alunni diversamente abili	p. 34
Orientamento	p. 35
Continuità educativa	p. 37
Visite e viaggi d'istruzione	p. 38
Le Funzioni Strumentali	p. 38
Organi collegiali	p. 38
Rapporti con le famiglie	p. 39
Piano per l'Aggiornamento/Formazione dei Docenti	p. 40
Attività di recupero e di potenziamento	p. 42
Progetti e Concorsi	p. 42
Elenco attività sportive	p.42
Progetto "Scuola sicura"	p. 43
Qualità del servizio	p. 44
Indirizzi generali C.T.P.-E.d.A.	p. 45
Nota	p. 55

Indirizzi generali del Consiglio d'Istituto (seduta del 7 luglio 2003)

“Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto” (dal Regolamento dell'Autonomia Scolastica DPR 8/3/99 n. 275, Art. 3 - comma 3).

Preso atto che il punto di partenza del POF 2002 2003 è l'autoanalisi organizzativa e professionale dei docenti (e del personale Ata) , si terrà conto dei seguenti aspetti:

a) Il Piano dell'offerta formativa deve descrivere in modo adeguato:

- le procedure per la revisione continua del POF e le modalità per segnalare disfunzioni e per proporre modifiche;
- il contesto in cui opera la scuola con le caratteristiche socio-culturali del territorio, evidenziando anche la carenza degli spazi che limitano la possibilità di iniziative articolate per gruppi di alunni;
- i bisogni educativi degli alunni in rapporto agli obiettivi generali ed educativi dei programmi didattici della scuola media.

b) Il Piano deve indicare:

- i valori ai quali l'Istituzione scolastica ispira la propria attività;
- i fattori di qualità del servizio scolastico;
- i modi per garantire il diritto all'istruzione e per evitare qualsiasi forma di discriminazione;
- gli obiettivi formativi irrinunciabili;
- le iniziative per la continuità educativa e didattica e l'orientamento ;
- le iniziative di potenziamento delle lingue comunitarie.

c) In riferimento agli aspetti didattici e formativi, il Piano deve precisare:

- le modalità con cui viene realizzata l'accoglienza nella scuola;
- le modalità previste per la progettazione - programmazione didattica e il raccordo interdisciplinare all'interno dei consigli di classe
- l'organizzazione complessiva dell'attività didattica;
- la definizione delle attività di integrazione curricolare (all'interno dell'orario scolastico);
- i progetti che si intendono attivare cercando di garantire la prosecuzione di quelli che hanno riscosso particolare successo formativo.

d) tenendo conto dei progetti avviati dovranno essere definite le iniziative per:

- l'integrazione degli alunni in situazione di handicap;
- il superamento delle situazioni di svantaggio socio-culturale e per l'accoglienza di alunni stranieri;

e) In merito all'organizzazione interna e alla gestione delle risorse, il POF deve descrivere:

- le iniziative degli organi collegiali;
- l'articolazione del Collegio Docenti;
- i criteri per l'attribuzione degli incarichi;
- i criteri per l'utilizzo del materiale didattico e delle strutture informatiche;
- gli strumenti e le attività per le iniziative comuni in tutta la scuola media;
- le iniziative per sostenere la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

f) Per quanto riguarda i rapporti con il territorio, il Piano deve indicare

- le modalità per la realizzazione della continuità fra scuola e famiglia;
- le iniziative per la comunicazione e l'informazione;
- le caratteristiche della documentazione delle attività didattiche;
- i criteri per il raccordo fra l'istituzione scolastica e gli Enti locali territoriali ;
- i criteri e le modalità di raccordo e collaborazione con organismi associativi.

- g) Devono essere inoltre indicate le procedure e gli strumenti per un Sistema di valutazione di Istituto , previsto dalla normativa, che permetta di**
- valutare, migliorare e correggere l'attività svolta
 - precisare i criteri e le modalità con cui vengono valutati gli alunni della s. media

Il Consiglio è consapevole che realizzare il POF è un impegno oneroso che richiede la formazione continua del personale, il lavoro di equipe, la condivisione collegiale, capacità organizzative e gestionali. La formazione continua sul campo, il lavoro di dipartimento, di commissione, saranno, per quanto di competenza, sorretti nelle forme previste dalla normativa .

Criteri per il funzionamento amministrativo\ contabile e per l'allocazione delle risorse

Ci si rifà ai seguenti criteri e principi:

- ai criteri di organizzazione delle amministrazioni pubbliche previste dall'art 5 del D.L. 29 \2\93;
- ai principi generali indicati dall'art 21 Legge 59\1997 in particolare alla Responsabilità nell'erogare il servizio scolastico secondo i criteri di efficienza, efficacia, economicità;
- al D.I. n. 44\2001: Nuovo Regolamento contabile;
- alla carta dei servizi in vigore nella scuola media a partire dal primo settembre 2003.

Il consiglio stabilisce i procedimenti relativi alla fornitura di servizi e alla negoziazione per mezzo dei regolamenti interni (uno riferito alla scuola media e uno al CTP). Il Consiglio stabilisce inoltre le modalità di uscita delle scolaresche nei viaggi d'istruzione e nelle visite guidate.

Per quanto riguarda l'**allocazione delle risorse**, ci si rifà al dettato costituzionale, art 34 "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita".

Di conseguenza, i principi da rispettare nella destinazione dei fondi sono i seguenti:

- garantire il normale funzionamento amministrativo generale con priorità alla sicurezza, al pagamento di supplenze e di ore eccedenti effettuate per garantire il normale svolgimento delle lezioni, ed il funzionamento didattico ordinario di tutta la scuola media;
- promuovere i progetti della scuola secondo le priorità stabilite dal Collegio con il seguente ordine di approvazione :
 - a) progetti che si svolgono in orario curricolare (INTEGRATIVI), quindi 'obbligatori' per gli alunni destinati a intere classi o a gruppi (mirano soprattutto a ridurre la dispersione scolastica e a promuovere il benessere e la salute e possono comportare flessibilità negli orari degli insegnanti, modularità delle lezioni e prestazioni aggiuntive);
 - b) progetti facoltativi che si svolgono in orario extra scolastico non obbligatori . In questo caso le famiglie sono chiamate a contribuire con modiche somme.

Criteri per l'approvazione dei progetti

Ogni progetto per essere approvato nel Programma Annuale (nei termini di legge) deve contenere

- i tempi per la realizzazione;
- le risorse necessarie;
- i costi finanziari complessivi;
- le verifiche intermedie e finali e relativi risultati attesi.

(Omissis...)

I PRINCIPI FONDAMENTALI

La Scuola Media Statale di ARZIGNANO, a partire dall'anno scolastico 2002-2003, ha fatto proprio il motto

**“La nostra scuola media:
una comunità educativa per crescere insieme,
nella cultura delle regole,
nella valorizzazione delle diverse competenze,
nella condivisione collegiale delle scelte”.**

Esso continua ad essere la **'mission'** della scuola: un obiettivo a cui tendere, impostando tutte le azioni educativo-didattiche tenendo conto dell'analisi della situazione scolastica e dei bisogni formativi che ne emergono .

Cultura delle regole	osservanza di quanto prescrive la legge, gli ordinamenti scolastici, i regolamenti di istituto e le delibere della scuola, sia da parte degli operatori scolastici che degli alunni.
Valorizzazione delle diverse competenze	organi individuali e collegiali con diversi ruoli e competenze da rispettare e valorizzare senza sovrapposizioni.
Condivisione collegiale	scelte educative della scuola condivise tra insegnanti, personale, utenza, territorio attraverso l'informazione continua, la partecipazione alla vita scolastica e la trasparenza degli atti.

Con questo si intende sottolineare la necessità che l'azione educativa della scuola non si realizzi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno.

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, utilizzando le diverse tecnologie educative e didattiche: *materiali concreti, comuni e strutturati, tecnologie multimediali;*
- utilizzare la valutazione per individuare le strategie più adeguate ad assicurare il successo degli alunni nei processi di apprendimento;
- valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

L'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale; per ottenere questo risultato la scuola si adopera affinché:

- ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità degli alunni e delle alunne;
- nessun alunno venga escluso per motivi economici dalle attività opzionali e/o integrative del curricolo organizzate dalla scuola in orario scolastico.

Uguaglianza e diversità

Il *riconoscimento della differenza e l'uguaglianza delle opportunità* risultano quindi essere i principi fondanti dell'azione educativa; ad essi si affiancano altri due grandi obiettivi:

- il rispetto per ogni cultura
- il rifiuto di ogni forma di discriminazione

Ne consegue che si debba ricercare un rapporto dinamico tra uguaglianza e differenza per allontanare logiche di assimilazione, di relativismo acritico o di rifiuto dell'alterità.

La risposta può essere offerta dalla pedagogia interculturale, unica risposta pedagogica possibile ad una società multiculturale, e il cui obiettivo primario “.....si delinea come promozione delle capacità di convivenza costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme” (circolare ministeriale n. 205 del luglio 1990).

Compito della pedagogia interculturale risulta essere quello di far sì che culture diverse convivano senza ignorarsi in un rapporto fatto di scambi e di prestiti, di reciprocità, di negoziazioni e di ridefinizione continua delle rispettive identità.

In questo senso, poiché davvero ognuno è portatore di diversità, la **pedagogia interculturale si rivolge a tutti**; non è una pedagogia speciale per soggetti speciali, ma un progetto attento al processo di maturazione, sia cognitivo che affettivo-emotivo dei soggetti.

Il contesto I contesto territoriale

Analisi economica, sociale e culturale del territorio :

Dal 1 settembre 1999 la Dirigenza della Scuola Media di Arzignano comprende, oltre alla Scuola Media di Montorso, divenuta sede staccata nel 1993, anche la ex Scuola Media. "G. Zanella" di Arzignano in seguito al piano di dimensionamento degli istituti scolastici . A questa entità che vuole operare in maniera unitaria, manca ancora un nome : è l'obiettivo che ci si pone quest'anno per creare un'identità forte cui tutti riconosceri e operare. L'analisi del territorio risulta così diversificata.

ARZIGNANO

L'ambiente al cui interno opera la Scuola Media é caratterizzato da una realtà economica artigianale e di piccola o media industria. Sul territorio sono presenti 2160 aziende a fronte di 23.176 abitanti circa.

Il settore prevalente é quello conciario che assorbe circa il 50% della popolazione attiva, seguito da quello meccanico altrettanto fiorente.

A partire dagli anni '60-70, l'attività conciaria ha conosciuto un ampio e proficuo sviluppo in termini di occupazione e di benessere per le famiglie che non conoscono più una struttura patriarcale, ma quella di nucleo con al massimo 1-2 figli.

Ciò ha portato come conseguenza che molti genitori:

- erano più interessati ad occupare i figli nel lavoro dopo la licenza media, piuttosto che far loro proseguire gli studi;
- essendo entrambi lavoratori, offrivano pochi riferimenti di tipo affettivo e culturale ai loro figli.

Oggi l'atteggiamento è notevolmente mutato: la maggior parte degli alunni è stimolata proprio dai genitori a proseguire gli studi; la scelta della scuola superiore risulta diversificata e molti ragazzi sono disposti ad affrontare il disagio del pendolarismo pur di frequentare gli indirizzi scolastici più congeniali .

A fronte del grande incremento industriale degli ultimi anni, è aumentata notevolmente anche la domanda di manodopera che risulta oggi difficilmente reperibile sul territorio. A coprire i posti di lavoro meno allettanti viene impiegata manodopera proveniente prevalentemente dagli stati africani, dalla ex Jugoslavia, dall'Albania, dall'India e dal Bangladesh, la cui numerosa presenza costituisce una nuova realtà sociale con la quale la città di Arzignano deve imparare a convivere. Per gestire questo fenomeno è necessario un lavoro sinergico con gli enti locali.

Anche la comunità giovanile di Arzignano risente di complesse manifestazioni di disagio sociale, fenomeni frequenti, questi, nella società contemporanea del Nord-Est italiano.

In questi ultimi decenni la città è stata dotata gradualmente di strutture sportive in ogni frazione. La biblioteca civica è stata ulteriormente potenziata e ampliata offrendo anche l'accesso ai servizi informatizzati delle maggiori biblioteche della provincia.

Negli ultimi anni è inoltre cresciuta l'offerta dei servizi culturali a tutta la cittadinanza sia da parte dell'amministrazione comunale che delle numerose associazioni.

MONTORSO e ZERMEGHEDO

La Scuola Media Statale di Montorso, sede staccata della S.M.S di Arzignano, é una scuola consorziata che accoglie, oltre ai ragazzi provenienti dalle Scuole Elementari di Montorso e della frazione di Ponte Cocco, anche quelli del Comune di Zermeghedo.

Questo comporta il coinvolgimento nel progetto educativo scolastico delle due Amministrazioni Comunali di Montorso e Zermeghedo.

Il contesto socio-economico della zona vede l'impiego della popolazione attiva prevalentemente nella piccola e media industria mentre l'agricoltura impiega un numero via via sempre minore di addetti.

Dal punto di vista culturale l'ambiente offre pochi stimoli per la scarsa presenza di strutture sia sportive che ricreative in genere, che si traducono in fenomeni negativi sui ragazzi, quali la poca disponibilità allo studio e la difficoltà nei rapporti interpersonali.

Anche a Montorso e a Zermeghedo il fenomeno della presenza degli stranieri è in forte aumento. Questo crea disagio nell'inserimento degli stessi, nella struttura scolastica lasciata completamente sola a gestire il problema.

Montorso dispone di una Biblioteca Civica promotrice di valide attività culturali in collaborazione con la Scuola Media, una palestra, un campo sportivo e impianti sportivi di base.

A Zermeghedo ci sono una biblioteca comunale e una sede di impianti sportivi.

IDENTITA' DELLA SCUOLA

La nostra scuola media , sede anche del Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli Adulti, tenendo ben presente il contesto territoriale in cui opera , sopra descritto, fa riferimento all'art. 7 del regolamento sull'Autonomia nel superare la sua autoreferenzialità integrandosi nel territorio e mettendosi in rete con altre scuole per la realizzazione dei suoi obiettivi formativi.

Pertanto fa parte di queste reti:

- Centro Territoriale di Formazione "Vicenza OVEST", per curare la Formazione del personale scolastico (CTF);
- Centro Territoriale per l'Integrazione scolastica "Arzignano Montecchio "(CTI),per favorire l'integrazione degli alunni diversabili
- Rete Bibliotecaria delle Scuole Vicentine;
- Rete Centri Territoriali Permanenti provincia di Vicenza;
- Rete regionale dei CTP;
- ASAV (Associazione Regionale delle scuole autonome del Veneto).

Dal presente anno scolastico, la nostra scuola media aderisce alla rete regionale delle scuole del Veneto che promuovono salute (HPS), facendo propri gli obiettivi riconosciuti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dalla Commissione delle Comunità Europea e dal Consiglio d'Europa nel 1995.

ESSI sono:

- offrire un ambiente di promozione alla salute per lavorare ed imparare, in particolare gli edifici, le aree di gioco, i servizi di mensa, le misure di sicurezza, ecc.;
- promuovere la responsabilizzazione individuale, familiare e della comunità nei confronti della salute;
- incoraggiare stili di vita sani e presentare una serie di scelte di salute sia realistiche che attraenti per alunni e personale della scuola;
- fare in modo che tutti gli alunni siano in grado di realizzare le loro potenzialità fisiche, psicologiche e sociali, oltre che promuovere la loro autostima;
- identificare obiettivi chiari per la promozione della salute e della sicurezza per l'intera comunità scolastica (alunni e adulti);
- favorire buoni rapporti tra il personale e gli alunni e tra gli alunni stessi, buoni legami tra la scuola, la famiglia e la comunità;
- utilizzare le risorse disponibili nella comunità per sostenere l'azione di promozione della salute; elaborare "curricula" coerenti di educazione alla salute con metodi didattici che coinvolgano attivamente gli alunni;
- fornire agli alunni la conoscenza e le capacità di cui hanno bisogno sia per prendere decisioni consapevoli circa la loro salute personale, sia per preservare e migliorare un ambiente fisico sicuro e salutare;
- ampliare i concetti di servizi sanitari e scolastici a che siano percepiti come risorsa educativa, in modo che gli alunni diventino utilizzatori competenti.

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

La situazione interna all'istituto:

I due plessi di Arzignano accolgono gli alunni provenienti da tutte le frazioni del Comune; alla sede di Via Quattro Martiri confluiscono anche gli alunni del Comune di Nogarole perché agevolati dal servizio di trasporto. La sede staccata di Montorso-Zermeghedo accoglie gli alunni dei due comuni. L'utenza è quindi caratterizzata da una diversificata estrazione sociale, presenta problemi socioculturali legati all'inserimento di allievi stranieri e all'integrazione di alunni portatori di handicap.

Frequentano la scuola **880** studenti, tra i quali si registra un elevato e crescente numero di allievi stranieri provenienti da paesi esterni alla Comunità europea; sono inseriti anche **24** ragazzi diversamente abili e **135** alunni stranieri (dato aggiornato al 15.09.2003). **75** dei nostri alunni non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

Per definire la situazione di partenza di ogni alunno si utilizzano:

- lettura delle schede di valutazione ed esame del fascicolo personale di ogni alunno iscritto alla 1^a media;
- incontro con gli insegnanti della Scuola Elementare per uno scambio di informazioni più dettagliate su ogni alunno;
- somministrazione di prove oggettive per verificare il possesso di conoscenze disciplinari;
- incontro con l'équipe psico-medico-pedagogica per raccogliere informazioni sugli alunni diversamente abili.

Risorse umane e professionali:

Dirigente Scolastico

Docenti: 90 di cui C.T.P.- Centro E.d.A.

Personale amministrativo: Direttore S.G.A. + 7

Collaboratori scolastici: 17

La Scuola Media Statale di Arzignano nell'anno scolastico 2003/04 è costituita da 36 classi divise in 3 plessi: 11 classi prime – 13 classi seconde – 12 classi terze.

Plesso di via Quattro Martiri (397 alunni):

Corsi A - B sperimentazione di bilinguismo Francese – Inglese con 33 ore settimanali di lezione

Corsi- C-D- Seconda e Terza E a tempo normale (Inglese) con 30 ore di lezioni settimanali

Classe Seconda M composta da un gruppo di alunni di bilinguismo (Francese-Inglese) e da un gruppo a tempo normale

C.T.P. - CENTRO EdA (si veda la sezione "C.T.P.- CENTRO EdA)

Plesso di via Asilo Bonazzi (364 alunni):

Corso F sperimentazione di bilinguismo Francese-Inglese con 33 ore settimanali di lezione

Classe Prima e Terza L con sperimentazione di bilinguismo Francese-Inglese con 33 ore settimanali di lezione

Corsi G-H-I e Seconda L a tempo normale con 30 ore di lezioni settimanali (Inglese)

Plesso di Montorso (119 alunni):

Classi Seconda e Terza A a tempo prolungato (Inglese) con 36 ore di lezione

Classi Prima A, Prima B, Seconda B e Terza B a tempo normale (Inglese) con 30 ore settimanali

Risorse strutturali:

strutture della scuola, laboratori, spazi, attrezzature

Plesso di via Quattro Martiri

Piano terra: ingresso, palestra, deposito attrezzi sportivi, segreteria e presidenza.

Primo piano: 6 aule, aula magna (con videoregistratore), archivio, biblioteca scolastica, aula video-aula di scienze, aula di sostegno/aula mensa, sala insegnanti.

Secondo piano: 9 aule, aula informatica per alunni, aula di informatica per insegnanti, aula di informatica Centro EdA, sala insegnanti C.T.P., aula di Educazione musicale, aula di Ed. artistica.

Plesso di via Bonazzi

Lo stabile è dotato di 14 aule (tre delle quali fornite di personal computer), un'aula di Ed. Artistica, un'aula di psicomotricità, una sala insegnanti, un laboratorio scientifico, uno tecnico ed uno fotografico. Seguono poi le seguenti strutture: biblioteca alunni e biblioteca docenti, un laboratorio linguistico (dotato di 28 postazioni), un'aula di musica (dotata di un impianto HI-FI, un pianoforte e una pianola elettrica), un laboratorio informatico (dotato di 14 P.C.), un'aula polifunzionale (con videoregistratore, TV, proiettore e due lavagne luminose), una sala mensa. La palestra è situata in via 4 Novembre.

Plesso di Montorso:

Piano terra: entrata, sala insegnanti (dotata di un P.C.), ambulatorio, due aule, laboratorio di Ed. Artistica, palestra.

Primo piano: 4 aule, aula di Ed. Musicale, sala mensa, biblioteca-aula polifunzionale (fornita di 3 P.C. e videoregistratore e TV). Un'aula di informatica è in fase di allestimento.

PRINCIPI E FINI GENERALI DELLA SCUOLA MEDIA

La Scuola Media:

- risponde al principio democratico di elevare il livello d'educazione e d'istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, potenzia la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo
- concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva
- **è formativa** in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative ecc.)
- favorisce anche mediante l'acquisizione di conoscenze fondamentali specifiche, la conquista di capacità logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità e la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno
- aiuta l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture, le aggregazioni sociali, la vita e le decisioni del singolo
- **è orientativa** in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche e i vari aspetti dell'educazione...
- si colloca all'interno del **processo unitario** di sviluppo della formazione, che si consegue attraverso la continuità dinamica dei contenuti e delle metodologie, nell'arco dell'istruzione obbligatoria
- persegue con sviluppi originali, conformi alla sua natura di scuola secondaria di primo grado, il raggiungimento di una preparazione culturale di base e pone le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente...

(da Premessa Generale: Principi e fini generali della Scuola Media - Programmi d'insegnamento della Scuola Media D.P.R. 6 Febbraio 1979, n. 50)

Criteri per attribuzione degli incarichi e per l'utilizzo dei laboratori

I criteri stabiliti per l'attribuzione degli incarichi sono i seguenti.

- continuità nelle esperienze;
- disponibilità delle persone;
- competenze personali "riconosciute".

Per quanto riguarda i criteri di accesso e di utilizzo dei vari laboratori, valgono le regole generali fissate nel Regolamento Interno di Istituto. Il rispetto di tale regolamento è affidato ai subconsegnatari, docenti designati dal D.S..

I PRINCIPI GENERALI ...NELLA NOSTRA SCUOLA MEDIA

Nell'erogazione del servizio, tutti gli operatori della scuola media di Arzignano, facendo riferimento ai principi e ai fini generali della scuola media, mettono in primo piano il diritto inviolabile dell'alunno a ricevere un'educazione e una istruzione adeguate alle esigenze del contesto sociale e culturale. L'offerta educativa e formativa tiene conto delle necessità del singolo alunno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ciascuno.

Per poter concretamente finalizzare l'offerta formativa alle reali esigenze sia territoriali che sociali, vengono individuati i seguenti **bisogni** prioritari finalizzati ad orientare l'azione didattica ed educativa della Scuola Media di Arzignano:

- 1- fornire istruzione ed educazione per una formazione adeguata e completa;
- 2- favorire un ambiente sereno per un apprendimento motivante;
- 3- agevolare nel modo più pieno l'apprendimento e l'integrazione sociale degli alunni diversamente dotati;
- 4- garantire il più possibile la continuità educativa;
- 5- prevenire la dispersione scolastica;
- 6- favorire l'integrazione delle diverse culture e in particolare sensibilizzare all'Unione Europea, cercando di estendere l'apprendimento di una seconda lingua comunitaria a tutti gli alunni;
- 7- avviare alla conoscenza delle nuove tecnologie e di nuovi linguaggi;
- 8- sostenere l'alfabetizzazione e l'integrazione degli alunni stranieri.

Pertanto, dati i sopraelencati bisogni degli alunni e nel rispetto degli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana, gli obiettivi formativi standard individuati dalla nostra scuola sono:

- educare nella e alla democrazia nelle piccole azioni di ogni giorno;
- aiutare ad avere fiducia nelle proprie capacità;
- educare al rispetto e alla valorizzazione delle diversità;
- portare a conoscenza dei bisogni dell'uomo e delle caratteristiche dell'ambiente per rispettarlo e sostenerlo;
- promuovere saperi sia conoscitivi che operativi;
- fare acquisire autonomia al proprio lavoro.

In particolare, nella sua azione educativa e didattica, la scuola pone al **centro l'alunno quale soggetto di educazione e di apprendimento**. Attenta alle esigenze dei preadolescenti e degli adolescenti, in una società sempre più complessa che richiede una cultura qualitativa adeguata ai tempi, la scuola fissa i seguenti obiettivi educativi e didattici.

Obiettivi educativi

1- Educare al senso di responsabilità e all'autocontrollo:

- arrivare a scuola in orario;
- salire e scendere le scale con ordine;
- tenere in ordine la cartella, il banco e l'aula;
- riflettere sul proprio comportamento;
- controllare le proprie azioni;
- rispettare se stessi, i compagni, il personale docente e non docente;
- rispettare i beni comuni della scuola e dell'ambiente extra-scolastico;
- aver cura del materiale proprio, di quello degli altri e di quello
- esprimersi in ogni occasione in modo educato evitando parolacce;
- mantenere l'ordine in classe senza bisogno di continui richiami;
- rispettare il regolamento scolastico e le regole del vivere civile.

2- Promuovere il valore della persona:

- aver cura della propria persona (pulizia personale, abbigliamento adatto all'ambiente);
- evitare l'uso di caramelle e di gomme da masticare in classe;
- portare il cambio degli indumenti per l'Educazione fisica;
- sensibilizzare alla conoscenza della cultura dei compagni stranieri;
- educare al rispetto di chi è diverso;
- trovare il giusto equilibrio tra attività scolastiche ed extra scolastiche.

3- Educare al vivere insieme e alla partecipazione produttiva e responsabile di tutte le attività:

- eseguire con regolarità i compiti assegnati per casa documentando i tentativi;
- alzare la mano prima di intervenire;
- rispettare il proprio turno di intervento;

- intervenire in modo pertinente;
- dare il proprio contributo durante le lezioni;
- lasciar parlare anche i compagni e accettare il punto di vista degli altri;
- ascoltare ed attuare le indicazioni degli insegnanti.

4- Favorire la collaborazione nei vari momenti della vita scolastica:

- dare il proprio contributo nel lavoro di gruppo;
- sforzarsi di accettare ruoli diversi nei lavori di gruppo per conseguire l'obiettivo comune;
- aiutare i compagni in difficoltà;
- lasciarsi aiutare.

5- Favorire la maturazione attraverso la considerazione costante del lavoro:

- conoscere la struttura del lavoro e dell'attività scolastica;
- imparare ad organizzarsi con i mezzi, i tempi, gli spazi adatti;
- imparare a valutare le proprie capacità e le proprie difficoltà;
- imparare a valutare la propria tenacia nell'applicazione allo studio;
- imparare a verificare, in itinere e al termine del lavoro, l'efficacia dei procedimenti;
- imparare a essere autonomi nelle proprie scelte;
- imparare ad organizzare un discorso con correttezza espositiva e con senso critico.

Obiettivi didattici

1- Migliorare la comprensione:

- educare all'ascolto;
- sviluppare una lettura fluida e consapevole;
- far acquisire il significato degli elementi della comunicazione.

2- Sviluppare la comunicazione:

- saper esaminare la struttura dei linguaggi verbali e non verbali;
- utilizzare, a seconda della situazione, vari tipi di linguaggio.

3- Sviluppare le abilità logiche:

- cogliere analogie e differenze;
- saper rielaborare le proprie conoscenze, la formulazione di ipotesi e l'effettuazione delle relative verifiche;
- aumentare la capacità di osservazione;
- sviluppare la creatività e la fantasia;
- sviluppare la capacità di orientamento spazio-temporale.

4- Acquisire un metodo di lavoro personale:

- saper progettare e pianificare le fasi di lavoro;
- saper scegliere gli strumenti adatti alla realizzazione di una consegna specifica;
- saper modificare le procedure davanti ad un errore;
- saper proporre soluzioni efficaci.

Bisogna comunque sottolineare alcune crescenti difficoltà oggettive che talvolta rischiano di ostacolare il conseguimento di alcuni obiettivi sopra descritti:

- numero troppo elevato di alunni per classe;
- aule troppo piccole che non facilitano attività di gruppo;
- inserimento di alunni stranieri ad anno scolastico in corso;
- riduzione continua di spazi precedentemente adibiti a laboratori e aule speciali per attività con piccoli gruppi.

In riferimento agli aspetti didattici e formativi, la scuola prevede alcune modalità condivise dai vari Consigli di Classe:

- accoglienza degli alunni delle classi prime
- progettazione-programmazione didattico-educativa
- definizione delle attività di integrazione curricolare
- continuazione dei progetti che hanno riscosso particolare successo formativo
- attività di recupero e di potenziamento.

DOCUMENTO ANTI-BULLISMO

La nostra scuola, come risulta dall'analisi effettuata nel corso dell'anno scolastico 2002 – 2003, attraverso il questionario "La mia vita a scuola" somministrato a tutti gli alunni, non appare in situazione particolarmente critica per quanto concerne gli episodi di bullismo. Tuttavia sono emersi segnali che hanno indotto a riflessioni: non mancano infatti episodi di alunni emarginati dai compagni, "prepotenze" varie, intemperanze verbali. Tutti sappiamo che quello che oggi è superficialmente considerato un "gioco" di ragazzi o, come taluni affermano, una sorta di "addestramento" alla vita, in realtà può divenire, se trascurato, un vero e proprio problema di devianza.

A questo punto ci siamo fermati e abbiamo fatto il punto della situazione.

La nostra è una **scuola che vuole promuovere la salute e il benessere, vuole garantire il successo formativo di ogni alunno attraverso opportune strategie educative, stili di insegnamento che tengano conto di stili di apprendimento diversi tra gli alunni**: "non uno di meno" è l'insegnamento che essa ha fatto proprio.

È una **scuola** che punta perciò ad essere soprattutto "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni".

Alla luce di tali presupposti nel corso dell'anno scolastico 2002 2003 si è impegnata a:

- creare un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona
- offrire un servizio educativo – didattico di qualità
- attivare iniziative concrete per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica
- effettuare servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica

In coerenza con uno dei pilastri fondamentali del POF d'Istituto che pone la cultura delle regole alla base di tutto, la scuola si è attivata investendo sulla formazione dei docenti (Corso "dal disagio alla motivazione") perché l'educazione alla legalità deve trovare sempre maggiore concretezza e condivisione e ciò può avvenire solo individuando e affrontando i sintomi spesso sfuggenti e sottovalutati.

Educare alla legalità, non significa far studiare qualche testo di educazione civica; significa essere operativi tutti e di fronte ad episodi anche di lieve entità i docenti in primis e poi anche i genitori devono acquisire una conoscenza non generica dei fenomeni, per identificare strategie d'intervento.

AZIONI PROGRAMMATE

- ❖ **Educazione alla Cultura e rispetto delle regole** come modo quotidiano di rapportarsi nel rispetto di se stessi e degli altri, contro le forme di comportamento prepotente e violento nella scuola, contro gli atteggiamenti omertosi (meglio stare zitti, chi ce lo fa fare, non è compito nostro evidenziare certi episodi che accadono)
- ❖ Istituzione di un servizio di *psicologia scolastica* che offrirà consulenza ad insegnanti, alunni e genitori attraverso la predisposizione di uno **sportello d'ascolto** gestito da personale esperto
- ❖ Prosecuzione della **bacheca d'ascolto** per gli alunni: uno spazio a loro disposizione per osservazioni, richieste e quant'altro essi reputino importante per vivere bene a scuola.
- ❖ Promozione di valori tesi al rispetto, alla collaborazione e all'aiuto reciproco, attivando le parti "buone" degli alunni e aiutandoli a riflettere sull'importanza dell'ascolto.

OBIETTIVI DISCIPLINARI

ITALIANO

FINALITA'

Attraverso l'uso e lo studio della lingua, gli alunni saranno posti in condizione di raggiungere gradualmente nell'arco del triennio le seguenti mete formative:

- conoscere la lingua nella varietà delle sue funzioni e delle sue forme;
- tradurre in competenze linguistico-comunicative la percezione della realtà e le costruzioni della fantasia;
- sviluppare le modalità generali del pensiero;
- accedere ai più diversi ambiti di conoscenze e di esperienze culturali;
- prendere coscienza del proprio patrimonio culturale di base;
- avviare un rapporto costruttivo tra la cultura di base e le proposte culturali di più ampio respiro mediate dalla scuola.

OBIETTIVI GENERALI

declinati in riferimento ai criteri della scheda di valutazione

Criterio n.1

Comprensione della lingua orale

- 1.1. *In situazione di ascolto individuare/selezionare informazioni ed idee.*
 - Individuare informazioni in semplici messaggi orali.
 - Individuare/selezionare dati e idee in messaggi di carattere informativo, narrativo, persuasivo.
 - Individuare/selezionare informazioni e idee durante l'ascolto di argomentazioni o di testi letterari.
 - Prendere appunti e utilizzarli
- 1.2. *Discriminare, in base a criteri dati, la rilevanza delle informazioni ascoltate.*
 - Selezionare, in riferimento alle richieste, le informazioni rilevanti in semplici messaggi orali.
 - Discriminare, in base a criteri dati, gli elementi rilevanti in messaggi di carattere informativo, narrativo, persuasivo.
 - Discriminare, in base a criteri dati, la rilevanza di informazioni e idee in messaggi di carattere argomentativi o letterario.
- 1.3. *Seguire il filo di una discussione.*
 - Distinguere gli interlocutori e cogliere il contenuto dei loro interventi.
 - Riconoscere gli scopi comunicativi degli interlocutori.
 - Stabilire relazioni tra i messaggi ascoltati e le proprie conoscenze e/o convinzioni.
 - Ascoltare con attenzione per un tempo stabilito.
- 1.4. *Eseguire fedelmente consegne di lavoro ricevute oralmente.*
 - Eseguire fedelmente consegne di lavoro ricevute oralmente in forma semplice con la scansione delle singole operazioni da svolgere.
 - Eseguire fedelmente consegne di lavoro ricevute oralmente anche in forma complessa.

Criterio n.2

Comprensione della lingua scritta

- 2.1. Leggere con competenza tecnica e ricerca di espressività testi via via più lunghi e complessi.
- 2.2. *Conoscere ed adottare le varie strategie di lettura.*
 - Conoscere ed utilizzare la lettura globale, quella orientativa, quella selettiva.
 - Conoscere ed utilizzare la lettura analitico – creativa.
 - Selezionare le strategie di lettura secondo criteri di economicità e di efficacia.
- 2.3. Individuare elementi strutturali e tematici, schema compositivo, nessi logici in vari tipi di testo.
 - Saper dividere un testo in sequenze e riassumerne il contenuto in una frase; individuare il narratore, i personaggi lo spazio e il tempo.
- 2.4. *Cogliere significati e valori delle parole nel contesto.*
 - Individuare il significato contestuale di termini e di espressioni.
 - Distinguere tra significato letterale e significato figurato.
 - Cogliere il valore connotativi di termini e di espressioni.
 - Servirsi del contesto e del dizionario per comprendere il significato delle parole
- 2.5. *Cogliere il messaggio del testo.*
 - Riconoscere l'idea centrale del testo.
 - Distinguere i dati oggettivi dagli elementi soggettivi.
 - Individuare l'intenzione comunicativa dell'autore.
 - Spiegare i termini usando sinonimi o parole proprie.

Criterio n.3

Produzione nella lingua orale

3.1. *Curare la pertinenza.*

- Rispondere con pertinenza a richieste formulate in modo diretto.
- Formulare domande e risposte pertinenti al tema trattato.
- Intervenire nel corso di una discussione in modo pertinente e tenendo conto delle opinioni espresse da altri interlocutori.
- Rielaborare i contenuti in modo personale.
- Intervenire in modo pertinente durante le lezioni.
- Partecipare al dibattito.

3.2. *Controllare la sintassi del discorso.*

- Controllare la sintassi del discorso in comunicazioni di breve durata relative ad esperienze personali e ad argomenti di studio.
- Controllare la sintassi del discorso nel racconto di esperienze e nella formulazione di risposte inerenti ad argomenti di studio.
- Controllare la sintassi del discorso nella relazione su un argomento di studio, nella descrizione di procedimenti, nella discussione.

3.3. *Comunicare con linguaggio appropriato.*

- Comunicare con linguaggio appropriato in comunicazioni di breve durata relative ad esperienze personali e ad argomenti di studio.
- Comunicare con linguaggio appropriato nel racconto di esperienze e nella formulazione di risposte inerenti ad argomenti di studio.
- Comunicare con linguaggio appropriato nella relazione su un argomento di studio, nella descrizione di procedimenti, nella discussione.

Criterio n.4

Produzione nella lingua scritta

4.1. Nello svolgimento di composizioni narrative, descrittive, introspettive, argomentative:

- curare la pertinenza al tema e allo scopo;
- sviluppare osservazioni e riflessioni;
- organizzare il contenuto secondo criteri di coerenza logica e di chiarezza;
- usare un lessico vario ed appropriato;
- esercitare il controllo delle forme grammaticali e della sintassi;
- esercitare il controllo dell'ortografia.
- curare la ricchezza del contenuto.

4.2. *Acquisire le tecniche:*

- del riassunto;
- del racconto;
- della cronaca;
- della descrizione;
- della parafrasi;
- del commento;
- della relazione;
- dell'argomentazione;
- dello scrivere lettere;
- del prendere appunti.

Criterio n.5

Conoscenza delle funzioni e della struttura della lingua, anche nei suoi aspetti storico-evolutivi

5.1. *Conoscere gli usi della lingua.*

- Riconoscere negli atti della comunicazione gli elementi fondamentali (emittente, ricevente, codice, messaggio, scopo, situazione).
 - Individuare le seguenti funzioni della lingua: narrative, descrittive, espressive di sentimenti e di stati d'animo, regolative, informative, persuasive, argomentative.
 - Riconoscere l'appartenenza di vocaboli e di espressioni alle varietà della lingua (storiche, geografiche, situazionali, alglotte, colloquiali, formali, colte, letterarie).
- 5.2. *Conoscere le strutture della lingua.*
- Individuare forme e funzioni di: nomi, articoli, aggettivi, verbi, pronomi, avverbi, congiunzioni, preposizioni, interiezioni.
 - Individuare gli elementi della proposizione (soggetto, predicato, complementi diretti ed indiretti).
 - Riconoscere la struttura del periodo (semplice, composto, complesso; coordinazione e subordinazione).
- 5.3. *Usare le idonee categorie descrittive per analizzare i testi:*
- sul piano morfologico;
 - sul piano logico della proposizione;
 - sul piano logico del periodo.
- 5.4. *Usare il vocabolario:*
- per controllare ortografia e ortoepia;
 - per ricavare informazioni grammaticali;
 - per ricercare significati (letterali, figurati, settoriali);
 - per conoscere etimologia e sinonimi;
 - per servirsi del termine in corrette associazioni verbali e con corrette costruzioni sintattiche;
 - per conoscere e comprendere le locuzioni idiomatiche.

Criterio n.6

Conoscenza ed organizzazione dei contenuti

- 6.1. Distinguere, sulla base della struttura tematica e linguistica del testo, i generi letterari presentati.
- 6.2. Conoscere il contenuto fondamentale:
- dei principali miti greci, dell'Iliade, Odissea, Eneide.
 - dell'epica cavalleresca e dei testi della letteratura italiana dal 1200 al 1700.
 - della letteratura italiana dell'800 e del 900.
- 6.3. Conoscere gli elementi fondamentali del linguaggio poetico (verso, rima, strofa, enjambement, onomatopea, allitterazione, similitudine, personificazione).
- 6.4. Individuare, in un testo narrativo, l'intreccio delle vicende, i caratteri dei personaggi, l'ambientazione.
- 6.5. Conoscere i termini tecnici dell'epica cavalleresca, dei generi letterari e della grammatica.
- 6.6. Articolare riflessioni su temi e testi proposti.
- 6.7. Applicare nello scritto e nel parlato conoscenze acquisite nei diversi campi della comunicazione e della produzione letteraria.
- 6.8. Conoscere le trasformazioni principali della lingua italiana

N.B.: gli obiettivi generali (in corsivo) hanno validità triennale. Quando si articolano in obiettivi intermedi, tale scansione non è rigidamente ordinata per le classi prime, seconde e terze, ma è suscettibile di anticipazioni, di posposizioni, di integrazioni e di modifiche a seconda delle diverse situazioni didattiche e dei singoli processi formativi . Quando gli obiettivi generali non vengono ulteriormente analizzati, descrivono competenze da acquisire e da sviluppare nell'arco del triennio operando su contenuti dosati di anno in anno secondo le indicazioni ministeriali e le programmazioni individuali.

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

FINALITÀ

Attraverso lo studio delle materie in oggetto, gli alunni saranno posti in condizione di raggiungere gradualmente nell'arco del triennio le seguenti mete formative:

- comprendere che l'esperienza del ricordare è un momento essenziale dell'agire e del progettare sia per l'individuo che per la collettività;
- prendere coscienza delle norme di vita comunitaria e del loro fondamento etico;
- maturare il senso di responsabilità personale per una consapevole partecipazione alla vita associata.

OBIETTIVI GENERALI

declinati in riferimento ai criteri della scheda di valutazione

Criterio n.1

Conoscenza degli eventi storici

- 1.1. Conoscere fatti e fenomeni.
- 1.2. Collocare fatti e fenomeni nello spazio e nel tempo.
- 1.3. Saper riferire con ordine

Criterio n.2

Capacità di stabilire relazioni tra fatti storici

- 2.1. Selezionare e classificare gli eventi storici.
- 2.2. Stabilire relazioni temporali e consequenziali.
- 2.3. Cogliere le caratteristiche significative di un'epoca.

Criterio n.3 Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica

- 3.1. Conoscere le funzioni delle istituzioni.
- 3.2. Riconoscere le caratteristiche di alcuni sistemi socio-politici.
- 3.3. Cogliere elementi di sviluppo della vita sociale.
- 3.4. Saper riconoscere ed applicare norme e comportamenti sociali
- 3.5. Conoscere le prime forme di vita sociale e le diverse forme di governo (monarchia, repubblica, impero, dittatura, oligarchia, democrazia)

Criterio n.4

Comprensione e uso dei linguaggi e degli strumenti specifici

- 4.1. Saper consultare i testi per ricavarne informazioni.
- 4.2. Decodificare e utilizzare fonti iconiche e scritte, tabelle e grafici.
- 4.3. Conoscere la terminologia specifica.
- 4.4. Verbalizzare gli argomenti con linguaggio specifico.
- 4.5. Saper utilizzare documenti iconografici o scritti del testo per ricavarne informazioni
- 4.6. Avvio al possesso del lessico specifico
- 4.7. Avvio all'utilizzo di documenti semplici

GEOGRAFIA

FINALITÀ

L'insegnamento della geografia mira a promuovere il graduale raggiungimento da parte degli alunni, nell'arco del triennio, delle seguenti mete formative:

- acquisire una visione dinamica della reciprocità del rapporto uomo –ambiente;
- elaborare concetti ed organizzare ipotesi secondo un metodo scientifico.

OBIETTIVI GENERALI

declinati in riferimento ai criteri della scheda di valutazione

Criterio n.1 Conoscenza dell'ambiente fisico e umano, anche attraverso l'osservazione

- 1.1. Conoscere e memorizzare gli elementi dell'ambiente fisico e antropico.
- 1.2. Riconoscere, distinguere e memorizzare caratteristiche fisiche, economiche, politiche e culturali dei paesaggi e degli ambienti extraeuropei
- 1.3. Localizzare gli elementi dell'ambiente.

Criterio n.2 Uso degli strumenti propri della disciplina

- 2.1. Saper consultare i testi per ricavarne informazioni.
- 2.2. Leggere carte, immagini, tabelle e grafici.
- 2.3. Rappresentare graficamente i dati.
- 2.4. Usare strumenti di misurazione e di orientamento.

Criterio n.3 Comprensione delle relazioni tra situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche

- 3.1. Stabilire relazioni tra fenomeni geografici e presenza dell'uomo.
- 3.2. Individuare relazioni tra organizzazione socioeconomica e territorio.

Criterio n.4 Comprensione e uso del linguaggio specifico

- 4.1. Conoscere la terminologia specifica.
- 4.2. Verbalizzare gli argomenti con linguaggio specifico.

N.B.: gli obiettivi generali di storia, educazione civica, geografia hanno validità triennale in quanto descrivono competenze da acquisire e da sviluppare nell'intero ciclo della scuola media, operando su contenuti dosati di anno in anno secondo le indicazioni dei programmi ministeriali e le linee dei piani di lavoro individuali.

CRITERI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Le verifiche saranno riferite agli obiettivi, analizzati in termini di prestazioni; si svolgeranno tramite dialogo, questionari, prove oggettive, relazioni orali e scritte; saranno valutate secondo i criteri recepiti nella declinazione degli obiettivi di materia e utilizzando, per determinare i livelli, le seguenti voci: ottimo, distinto, più che buono, buono (con eventuale sfumatura: più che buono), sufficiente (con eventuale sfumatura: più che sufficiente), non del tutto sufficiente, non sufficiente, con il supporto di punteggi e relativi valori in percentuale per le prove oggettive, come da tabella sottostante:

TABELLA PER LA TRADUZIONE DEI PUNTEGGI IN GIUDIZI SINTETICI	
Da 100% a 98%	OTTIMO
Da 97% a 90%	DISTINTO
Da 89% a 75%	BUONO
Da 74% a 60%	SUFFICIENTE
Da 59% a 55%	NON DEL TUTTO SUFFICIENTE
Meno di 55%	NON SUFFICIENTE

Per la valutazione sommativa, espressa con giudizio sintetico (ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente), sarà considerato il raggiungimento degli obiettivi in relazione alla situazione iniziale e ai percorsi di apprendimento di ciascun alunno.

OBIETTIVI MINIMI

Classe prima

ITALIANO

- praticare correttamente la lettura lineare in avanti e la lettura orientativa
- individuare gli elementi essenziali dei messaggi orali e le idee centrali dei testi scritti
- riassumere fedelmente in forma sia orale sia scritta testi narrativi
- riconoscere in un testo articoli, sostantivi, verbi, aggettivi e pronomi
- consultare il vocabolario per controllare l'ortografia e per ricercare significati
- selezionare informazioni esplicite in base a criteri dati
- conoscere i fondamentali termini specifici della disciplina
- prestare attenzione alle spiegazioni
- esporre in modo comprensibile un'idea, un contenuto di studio, un'esperienza personale
- produrre testi semplici, pertinenti alla traccia data e sufficientemente corretti
- conoscere alcuni personaggi e vicende dei miti classici
- imparare a memoria alcune poesie e conosce il verso, la rima e la strofa
- eseguire le consegne di lavoro

STORIA

- conoscere gli avvenimenti fondamentali del periodo storico studiato
- conoscere e applicare norme e comportamenti della vita sociale
- conoscere le principali istituzioni politiche
- saper utilizzare il libro di testo
- conoscere alcuni termini specifici

GEOGRAFIA

- conoscere le principali caratteristiche degli ambienti studiati e di alcune regioni
- saper leggere la carta geografica
- avviare alla distinzione tra carte fisiche, tematiche, grafici e tabelle
- rappresentare con tabelle e grafici alcuni dati
- riferire le informazioni usando i principali termini specifici
- leggere i materiali cartografici

Classe seconda

ITALIANO

- individuare gli elementi essenziali dei messaggi orali e le idee centrali dei testi scritti
- curare la pertinenza all'argomento sia oralmente sia in forma scritta
- riconoscere gli elementi costitutivi della proposizione: soggetto, predicato, complemento oggetto e complemento indiretto
- consultare il vocabolario per controllare l'ortografia, per ricavare informazioni grammaticali e per ricercare significati
- selezionare e classificare informazioni esplicite in base a criteri dati
- leggere i materiali cartografici
- conoscere i fondamentali termini specifici
- prestare attenzione alle spiegazioni
- esporre in modo comprensibile un'idea, un contenuto di studio, un'esperienza personale
- produrre testi semplici, pertinenti alla traccia data e sufficientemente corretti
- saper individuare il soggetto, il predicato e i principali complementi della frase (oggetto, specificazione, termine, tempo, luogo)
- conoscere i contenuti fondamentali dell'epica cavalleresca e dei più importanti autori della letteratura italiana (1200 - 1700)

STORIA

- conoscere gli avvenimenti fondamentali del periodo storico studiato
- conoscere e applicare norme e comportamenti della vita sociale
- conoscere le principali istituzioni politiche
- saper utilizzare il libro di testo
- conoscere alcuni termini specifici

GEOGRAFIA

- conoscere le principali caratteristiche degli ambienti fisici e degli stati europei
- saper utilizzare il testo e ricavarne le informazioni principali
- saper leggere la carta geografica
- riferire le informazioni con alcuni termini specifici
- leggere i materiali cartografici

Classe terza

ITALIANO

- individuare gli elementi essenziali dei messaggi orali e le idee centrali dei testi scritti
- formulare compiutamente i propri pensieri sia oralmente sia in forma scritta
- applicare correttamente la sintassi di base
- consultare il vocabolario per controllare l'ortografia, per ricercare significati, per servirsi del termine con corrette costruzioni sintattiche
- individuare nei testi scolastici relazioni di tipo lineare
- individuare le relazioni che intercorrono tra testo scritto e apparato iconico dei manuali
- leggere i materiali cartografici
- conoscere i fondamentali termini specifici
- prestare attenzione alle spiegazioni
- esporre in modo comprensibile un'idea, un contenuto di studio, un'esperienza personale
- produrre testi semplici, pertinenti alla traccia data e sufficientemente corretti
- conoscere alcuni autori della letteratura italiana: Manzoni, Verga, Leopardi, Pascoli, Ungaretti.
- conoscere le strutture grammaticali: proposizione principale e subordinate più importanti
- conoscere alcuni testi in prosa o poesia relativamente a questi argomenti: adolescenza, ambiente, guerra e pace.

STORIA

- conoscenza degli avvenimenti fondamentali dal Risorgimento ai nostri giorni
- esposizione sufficientemente appropriata
- utilizzo corretto delle parole chiave
- conoscenza delle istituzioni fondamentali

GEOGRAFIA

- esposizione semplice ma chiara delle caratteristiche principali degli ambienti studiati
- capacità di esporre semplici relazioni tra uomo ed ambiente
- lettura delle carte geografiche
- utilizzo corretto dei termini specifici essenziali
- leggere i materiali cartografici

LINGUE STRANIERE: Francese e Inglese

Obiettivi didattici:

CLASSI PRIME

- Comprensione orale e scritta di brevi dialoghi e semplici messaggi;
- Produzione orale (aspetto fonetico, lettura, comunicazione);
- Produzione scritta di facili messaggi, creazione di brevi dialoghi, corrispondenza fra scrittura e suono;
- Conoscenza delle strutture e delle funzioni linguistiche fondamentali proposte dalle unità didattiche nei libri di testo in adozione;
- Conoscenza della civiltà attraverso le considerazioni sull'uso del linguaggio relativo alle formule di saluto, alle formule di cortesia e al modo di rapportarsi con adulti e coetanei nel Paese straniero; tutto ciò unito a qualche altra informazione su usi e costumi del popolo di cui si studia la lingua.

CLASSI SECONDE

- Comprensione orale e scritta dei documenti proposti;
- Produzione orale con uso strumentale della lingua quotidiana relativa alle situazioni presentate;
- Avvio alla rielaborazione scritta delle conoscenze acquisite;
- Ampliamento del lessico, delle strutture e delle funzioni linguistiche contenute nella programmazione didattica delle classi seconde;
- Conoscenza di alcune manifestazioni della cultura e della civiltà del popolo straniero.

CLASSI TERZE

- Potenziamento della capacità volta alla comprensione globale sia di un dialogo o di un documento sonoro (comprensione orale), sia di un documento scritto relativo ad un avvenimento di attualità o di un semplice testo letterario (comprensione scritta);
- Potenziamento dell'uso strumentale della lingua (rielaborazione orale e scritta);
- Ampliamento delle conoscenze grammaticali e sintattiche;
- Ampliamento della Civiltà e comparazione tra la nostra realtà socio-culturale e quella straniera.

Si terrà conto del Quadro Comune Europeo di Riferimento relativo alla Scuola Media per l'individuazione degli obiettivi minimi comuni, ovvero il **Livello Base A1 e A2**:

A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante e sa esprimere bisogni immediati.

Obiettivi essenziali:

Classi prime – livello **A1**

Classi seconde – livello **A1** ad un grado più complesso e dettagliato

Classi terze – livello **A2**

MATEMATICA E SCIENZE

CLASSI PRIME

1. capacità di calcolo e uso appropriato delle quattro operazioni
2. capacità di misurare e confrontare dati
3. avvio alla comprensione del testo e alla risoluzione di un problema
4. avvio alla comprensione e all'uso dei linguaggi specifici
5. capacità di osservare e descrivere situazioni problematiche, fatti e fenomeni naturali
6. avvio all'acquisizione di abilità grafiche e al riconoscimento delle fondamentali proprietà degli enti geometrici.

CLASSI SECONDE

1. padronanza del calcolo aritmetico nell'insieme N , nell'insieme Q , nell'insieme T
2. capacità di impostare i problemi proposti e risolverli razionalmente
3. acquisizione dei concetti di perimetro e superficie relativi ai poligoni e applicazione al calcolo
4. acquisizione di linguaggi specifici
5. capacità di riconoscere e descrivere fatti e fenomeni scientifici
6. conoscenza dell'anatomia e fisiologia del corpo umano

CLASSI TERZE

1. comprensione delle operazioni fondamentali in R e padronanza del calcolo algebrico
2. capacità di impostare razionalmente un problema e di portarlo a termine in modo razionale e sistematico
3. acquisizione del concetto di spazio
4. acquisizione del concetto di estensione e calcolo dei volumi dei solidi più noti
5. capacità di descrivere in modo sicuro e razionale fenomeni fisici e naturali
6. conoscenza e uso corretto dei linguaggi specifici

OBIETTIVI MINIMI

CLASSI PRIME

- a. possesso delle tecniche di calcolo in relazione alla situazione di partenza
- b. comprensione del testo e risoluzione almeno parziale di semplici problemi
- c. comprensione elementare di argomenti scientifici.

CLASSI SECONDE

- a. consolidamento degli obiettivi proposti in prima per l'aritmetica e estensione all'insieme R
- b. conoscenza delle principali figure geometriche piane
- c. capacità di applicare le formule dirette di perimetri e aree ai poligoni
- d. semplici conoscenze degli argomenti trattati nelle scienze sperimentali.

CLASSI TERZE

- a. conoscenze tecniche per il calcolo in Z
- b. conoscenza delle principali figure solide con le relative formule dirette
- c. semplici conoscenze degli argomenti trattati relativi alle scienze sperimentali.

EDUCAZIONE TECNICA

Obiettivi generali della disciplina:

- 1- Osservazione ed analisi della realtà tecnologica considerata in relazione con l'uomo e l'ambiente.
- 2- Progettazione, realizzazione e verifica di esperienze operative.
- 3- Conoscenze tecniche e tecnologiche.
- 4- Comprensione e uso dei linguaggi specifici.

Obiettivi di apprendimento specifici :

Classe prima

- 1- Individuare ed analizzare alcuni problemi legati alla produzione e al suo impatto ambientale.
- 2- Analizzare i problemi legati allo smaltimento dei rifiuti ed individuare le strategie più idonee tese al rispetto dell'ambiente e al riutilizzo delle materie prime.
- 3- Avvio al metodo progettuale inteso come procedimento atto alla soluzione di problemi concreti.
- 4- Analisi di semplici materiali.
- 5- Riconoscere e classificare forme geometriche e saperle abbinare per forma, dimensioni, uso
- 6- Riprodurre e modificare forme geometriche; rappresentare graficamente fatti e fenomeni.
- 7- Apprendere ed utilizzare correttamente il linguaggio verbale tecnico.

-Classe seconda-

- 1- Analizzare i rapporti tra l'uomo e l'ambiente, individuando le trasformazioni storiche subite dal proprio territorio.
- 2- Individuare le fasi del processo progettuale e produttivo tipico dell'industria, riproducendolo in un'attività operativa.
- 3- Riconoscere mezzi, procedure, tecniche di intervento e materiali utilizzati nella trasformazione del territorio preso in esame.
- 4- Utilizzare un metodo formale e convenzionale in grado di rappresentare oggettivamente la realtà.
- 5- Interpretare, usare e valutare correttamente il linguaggio tecnico scientifico.
- 6- Relazionare, descrivere l'attività svolta utilizzando correttamente i termini e i linguaggi specifici.

Classe terza

- 1- Analizzare le problematiche connesse alle varie forme di produzione energetica.
Valutare l'impatto ambientale dei diversi processi energetici.
Analizzare le esigenze alimentari degli individui.
Individuare e interpretare gli ingredienti contenuti in una etichetta.
- 2- Utilizzare il metodo sperimentale e progettuale.
- 3- Apprendere i contenuti disciplinari teorici ed applicare le eventuali considerazioni scientifiche.
Mettere in relazione le conoscenze acquisite con quelle delle altre discipline.
- 4- Applicare correttamente il linguaggio simbolico e grafico. Riconoscere ed utilizzare i termini specifici.

Obiettivi minimi comuni:

L'accettabilità degli obiettivi si baserà su conoscenze sostanziali anche se sommarie; applicazione meccanica o guidata delle competenze; capacità di risolvere problemi solo se affrontati in precedenza; acquisizione anche lenta delle abilità di base; utilizzazione meccanica dei linguaggi specifici.

EDUCAZIONE ARTISTICA

CLASSI PRIME

- Conoscenza dei processi di comunicazione intenzionali e non intenzionali con funzioni informative, esortative ed espressive
- Conoscenza ed impiego dei materiali grafici e coloristici
- Sviluppo graduale delle capacità di osservazione attiva ed eventuale rimozione degli stereotipi
- Sviluppo graduale della spontaneità espressiva
- Affinamento della sensibilità cromatica e tonale
- Avviamento progressivo alla capacità di registrazione grafica della realtà attraverso osservazioni analitiche
- Educare al senso delle proporzioni
- Sviluppo intuitivo della spazialità: piani prospettici
- Concetto di composizione: figurativa ed astratta
- Sviluppo graduale della capacità di espressione dinamica.

CLASSI SECONDE

- Sviluppo ulteriore delle capacità percettive orientate soprattutto alla comprensione di concetti figurativi tridimensionali
- Comprensione dell'abitudine di esprimersi in modo autonomo ed originale
- Acquisire abilità nell'uso delle tecniche espressive
- Produrre messaggi visivi adeguati alle diverse funzioni comunicative
- Sviluppo ulteriore delle capacità di analisi e di strutturazione logica delle forme attraverso ricerche geometriche sulle strutture portanti delle forme stesse
- Sviluppo graduale delle capacità di "interpretazione" intesa come interazione tra percezione e il proprio giudizio critico della realtà
- Acquisire conoscenze più approfondite e abilità d'uso delle strutture del linguaggio visuale.
- Ricerche personali sul significato espressivo del colore al fine di sensibilizzare e scoprire il proprio patrimonio affettivo
- Conoscenze intuitive di elementi di prospettiva centrale e accidentale
- Avvio alla lettura dell'opera d'arte

CLASSI TERZE

- Produzione di messaggi adeguati alla situazione in modo consapevole, personale e creativo
- Comprendere il significato di un messaggio visivo in relazione alla situazione culturale, storica, sociale, geografica e alla personalità dell'autore che l'ha prodotto
- Conoscere diversi modi di raffigurazione: distinzione di quelle aderenti al vero da quelle idealizzate o semplificate
- Addestramento ed avvio graduale alla lettura strutturale dell'immagine partendo dall'analisi dei propri elaborati
- Leggere criticamente un messaggio visivo esprimendosi con una terminologia specifica e appropriata
- Sensibilizzazione alla comprensione critica e alla produzione dei messaggi visivi presenti nell'ambiente sociale e commerciale del nostro tempo
- Ricerca e sperimentazione di nuove possibilità espressive offerte dai mezzi tecnici già sperimentali negli anni precedenti
- Stimolazione alla ricerca di un proficuo linguaggio espressivo: scelte cromatiche e formali in relazione alla propria sensibilità.

EDUCAZIONE MUSICALE

Classe prima:

- apprendimento del linguaggio musicale;
- acquisizione della tecnica basilare di vari strumenti, usati anche in combinazione con le voci;
- avvio alla comprensione del rapporto suono-segno ed alla produzione grafica del suono;
- lettura corretta delle note in chiave di violino;
- osservazione ed analisi dei fenomeni acustici della realtà circostante;
- maturazione dell'orecchio timbrico e conseguente conoscenza di alcune famiglie di strumenti musicali.

Obiettivi minimi:

- saper riconoscere correttamente altezza e durata delle figure musicali in chiave di violino nell'ambito di un'ottava;
- saper riconoscere visivamente e/o timbricamente alcuni strumenti musicali.

Classe seconda

- approfondimento dei mezzi vocali e strumentali;
- nella pratica strumentale si darà spazio a brani un po' più lunghi e complessi dal punto di vista tecnico, ritmico ed armonico;
- saper leggere a prima vista semplici figurazioni musicali;
- avvio, attraverso l'ascolto, alla conoscenza di alcune forme classiche e indagine sui periodi storici che le hanno determinate;
- conoscenza di musiche caratteristiche di alcune zone geografiche (musica orientale, africana, sudamericana, ecc.).

Obiettivi minimi:

- saper leggere e interpretare semplici figurazioni musicali;
- saper distinguere elementi ritmico-melodici di semplici brani musicali.

Classe terza

- approfondimento delle conoscenze teoriche;
- conseguimento di una maggior sicurezza e autonomia nelle esecuzioni vocali e strumentali curando l'espressività, l'intonazione e la precisione ritmica;
- conoscenza, attraverso l'ascolto e l'esecuzione di alcuni brani, dei principali elementi costitutivi del linguaggio musicale (fraseggio, melodia, tema, ritmo, ecc.);
- saper riconoscere i principali temi di un brano musicale;
- cenni su alcuni periodi di storia della musica che rivestono una particolare importanza nello sviluppo dell'arte musicale stessa;
- sviluppo delle capacità di analizzare un brano musicale nei suoi elementi essenziali e di saperlo inquadrare nel suo tempo con opportuni agganci relativi all'autore ed al periodo storico cui si riferisce.

Obiettivi minimi:

- saper riconoscere, nell'ascolto di un semplice brano, gli strumenti musicali;
- saper leggere e interpretare semplici e brevi melodie;
- Saper riconoscere, attraverso la pratica e/o l'ascolto, le principali forme di espressione musicale (classica – leggera – folk – jazz).

Gli obiettivi minimi, previsti per le varie classi, possono considerarsi raggiunti quando l'alunno abbia acquisito una o più abilità programmate.

EDUCAZIONE FISICA

Classe prima

- Educazione alla salute e alla prevenzione: sviluppo dei concetti di corretta postura nelle situazioni più comuni (seduti sui banchi di scuola, durante lo studio, etc.), norme di igiene personale (pulizia, corretto abbigliamento, etc.).
- Consolidamento e coordinamento degli schemi motori di base: migliorare la percezione di sé e l'orientamento spazio-temporale; eseguire e combinare le abilità motorie con l'uso di piccoli attrezzi in varie forme organizzative; eseguire movimenti controllando equilibri posturali e dinamici, modificando le superfici di appoggio e con l'uso di attrezzi; riconoscere le modalità espressive attraverso il linguaggio gestuale e motorio.
- Potenziamento fisiologico: mira allo sviluppo in delle proprie qualità fisiche fondamentali e delle relative capacità. Il miglioramento della funzione cardio-respiratoria; il rafforzamento della potenza muscolare; la mobilità e la scioltezza articolare; la velocità.
- Conoscenza degli obiettivi e delle caratteristiche proprie delle attività motorie: diversificare le proprie azioni motorie in relazione ad un avversario rispettando le regole; analisi delle caratteristiche biomeccaniche e delle tecniche delle singole specialità sportive.
- Conoscenza delle regole nella pratica ludica e sportiva: conoscenza dello sport e del gioco; avviamento alla pratica sportiva; riconoscere e rispettare le regole riferite ai giochi proposti; rispettare le norme fondamentali riguardanti l'uso degli ambienti e degli attrezzi.

Classe seconda

- Consolidamento e coordinamento degli schemi motori di base: migliorare il livello di conoscenza e coscienza del proprio corpo; eseguire e combinare le abilità motorie con l'uso di piccoli e grandi attrezzi in varie forme organizzate; utilizzare le abilità di coordinazione generale e di equilibrio nelle attività e nei giochi individuali e di squadra; arricchire le abilità espressive-comunicative per una motricità originale e creativa; eseguire azioni motorie semplici e complesse perfezionando i gesti tecnici degli sport individuali e di squadra.
- Potenziamento fisiologico: migliorare le personali capacità di prestazione negli sport individuali e di squadra; favorire la consapevolezza delle proprie capacità di forza, di resistenza e di mobilità articolare; dosare le proprie energie in relazione alla durata dell'azione.
- Conoscenza degli obiettivi e delle caratteristiche proprie delle attività motorie: riconoscere e valutare criticamente aspetti positivi e negativi della pratica sportiva; analizzare e conoscere la struttura dell'apparato locomotore e le funzioni ad esso connesse; individuare ed analizzare gli obiettivi delle attività proposte; individuare le difficoltà personali e porsi mete individuali di miglioramento.
- Conoscenza delle regole riferite ai giochi proposti: conoscere, rispettare ed utilizzare le regole nelle attività sportive e di gruppo; riconoscere e rispettare le norme di utilizzo dell'ambiente e delle attrezzature sportive; sviluppare la capacità di autocontrollo e di lavoro autonomo.

Classe terza

- Consolidamento e coordinamento degli schemi motori di base: prendere coscienza del proprio corpo in rapporto con altri ambienti; adattare e trasformare le abilità motorie con l'uso di piccoli attrezzi; sviluppo della coordinazione dinamica generale e intersegmentaria; migliorare ed allenare le capacità coordinative; migliorare la capacità di "gioco", attraverso lo sviluppo della coordinazione speciale.
- Potenziamento fisiologico: migliorare le funzioni cardio-circolatorie, sviluppare la velocità, la forza, la mobilità articolare; migliorare la rapidità ciclica e aciclica, la resistenza aerobica.
- Conoscenza degli obiettivi e delle caratteristiche proprie delle attività sportive: analizzare, interpretare ed utilizzare dati ed informazioni relativi alle caratteristiche e alla funzionalità degli apparati corporei; distinguere gli obiettivi delle attività sportive; sviluppare le forme di collaborazione e di relazione tramite l'utilizzo delle varie forme di linguaggio corporeo; analizzare le caratteristiche bio-meccaniche delle singole specialità sportive.
- Conoscenza delle regole nella pratica sportiva: riconoscere e rispettare le regole riferite ai giochi proposti; riconoscere i principi fondamentali su cui si basano gli elementi di socialità, tecnica e tattica delle maggiori discipline sportive; riconoscere il valore educativo delle regole e della pratica sportiva; classificare le regole degli sport praticati.

RELIGIONE CATTOLICA

NATURA E FINALITA':

L'insegnamento della religione cattolica si inserisce nel quadro delle finalità della scuola media e concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo della personalità dell'alunno nella dimensione religiosa, secondo i principi enunciati nell'accordo di revisione del Concordato lateranense, e nella successiva intesa tra autorità scolastica e Conferenza episcopale italiana e nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle leggi dello Stato.

- L'insegnamento della religione cattolica si svolge in conformità alla dottrina della Chiesa e si pone in stretta correlazione con lo sviluppo psicologico, culturale e spirituale dell'alunno, e con il suo contesto storico e ambientale. Esso sollecita nel preadolescente il risveglio degli interrogativi profondi sul senso della vita, sulla concezione del mondo e gli ideali che ispirano l'agire dell'uomo nella storia ; nello stesso tempo offre all'alunno i riferimenti religiosi e culturali essenziali, perché a quegli interrogativi egli possa trovare una consapevole risposta personale.
- l'insegnamento della religione cattolica favorisce gli atteggiamenti che avviano l'alunno ad affrontare la problematica religiosa: l'attenzione al problema di Dio e ai valori dello spirito, il gusto del vero e del bene, il superamento di ogni forma di intolleranza e fanatismo, il rispetto per chi professa altre religioni e per i non credenti, la solidarietà con tutti e particolarmente con chi è fisicamente o socialmente svantaggiato.
- Attraverso l'acquisizione delle forme e delle categorie proprie del linguaggio religioso l'alunno è abilitato a comunicare sul piano dei valori fondamentali e ad esprimere la sua realtà interiore, anche in dialogo con differenti credenze e culture.

I tempi della scuola possono essere i tempi della "intercultura" e della "socializzazione" come versione laica della "fratellanza" cristiana per costruire un ponte per la società del futuro. Infatti il fatto religioso ha una notevole rilevanza culturale per comprendere la propria storia:

*l'IRC contribuisce a dare una risposta specifica al bisogno di significato che ciascuno ha di sé;

*l'IRC introduce i ragazzi al significato della religione cristiana attraverso la conoscenza delle fonti della fede cristiana, nel confronto con le altre religioni.

PROFILO FORMATIVO DELL'ALUNNO

Gli insegnanti tenendo conto delle differenti potenzialità di ciascun alunno, intendono raggiungere il successo formativo in relazione agli obiettivi previsti per la fine della scuola media (vedi curriculum disciplinare), privilegiando i processi, e per questo intendono creare negli alunni quelle capacità di andare oltre i contenuti e di acquisirli in modo tale da saperli riprodurre in altri contesti con capacità autonome di apprendere, di saper fare.

IL CONTRATTO FORMATIVO

Nell'ottica della trasparenza e in conformità alla Carta dei Servizi di cui si è dotata la Scuola Media Statale di Arzignano, il Collegio dei Docenti ha deciso di avvalersi di un ulteriore strumento per la comunicazione a genitori e alunni delle attività didattico-educative-relazionali e delle scelte metodologiche. Tale strumento permette di comunicare in sintesi la tipologia di insegnamento che i docenti di ogni Consiglio di Classe intendono attuare. Esso viene presentato ai genitori e agli alunni secondo i modelli sotto riportati nell'assemblea convocata per le elezioni dei Rappresentanti di Classe.

I CONTENUTI DEL CONTRATTO FORMATIVO CON I GENITORI

- 1- La situazione della classe;
- 2- Le finalità educative;
- 3- I percorsi curricolari;
- 4- Le scelte metodologiche;
- 5- Le relazioni con gli alunni;
- 6- I criteri di valutazione;
- 7- L'organizzazione della scuola e della classe;
- 8- Le relazioni con le famiglie.

I CONTENUTI DEL CONTRATTO FORMATIVO DEGLI ALUNNI

- 1- Gli obiettivi educativi e didattici;
- 2- I percorsi curricolari;
- 3- Le scelte metodologiche;
- 4- Le relazioni con gli alunni;
- 5- I criteri di valutazione;
- 6- L'organizzazione della scuola e della classe.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA

A partire dal presente anno scolastico, la scuola ha istituito una Commissione delegata a ristrutturare obiettivi didattici ed educativi nonché gli stessi prospetti informativi al fine di migliorare ed uniformare il più possibile l'attività di verifica e valutazione sia tra docenti che fra Consigli di Classe. L'esigenza, già sentita lo scorso anno, è sorta anche alla luce delle informazioni avute nel corso di formazione docenti relativo alla valutazione.

Gli elementi che sono alla base della valutazione sono molteplici, in parte legati alle conoscenze, abilità e competenze acquisite dagli alunni nel loro percorso scolastico, in parte legati alla dimensione formativa dell'allievo stesso.

La dimensione formativa della valutazione fa riferimento a:

- *Applicazione*: intesa come disponibilità al lavoro scolastico, alla sua regolarità e ad una frequenza assidua.
- *Motivazione*: attraverso l'azione dell'insegnante, si esprime in un atteggiamento attivo e propositivo in classe.
- *Comportamento*: si manifesta nel rapporto con gli insegnanti e con il gruppo classe; ha a che fare con la partecipazione, le relazioni di studio, l'adeguamento alle regole della classe e della scuola.

L'aspetto cognitivo della valutazione, invece, fa riferimento a:

- *Apprendimento*: è rapportato alla situazione di partenza e alla padronanza delle conoscenze acquisite nel percorso curricolare e al loro utilizzo nei vari contesti scolastici.
- *Profitto*: si esprime nei risultati conseguiti nelle prove scritte e nelle verifiche orali/scritte/pratiche.

I contenuti delle verifiche scritte e orali sono strettamente legati alle programmazioni delle discipline; la loro tipologia e la scansione temporale sono stabilite dai singoli insegnanti in coerenza con le linee guida concordate all'interno dei vari dipartimenti nelle riunioni di inizio anno.

La valutazione è una delle fasi centrali del processo insegnamento/apprendimento e prevede momenti di tipo formativo e di tipo sommativo.

- *Funzione formativa*: prevede attività atte ad individuare le debolezze e le difficoltà di apprendimento, le analizza con l'alunno; l'insegnante è così in grado di intraprendere iniziative di recupero in itinere e di individuare strategie per promuovere l'autostima dell'alunno.
- *Funzione sommativa*: esprime un giudizio complessivo relativo al raggiungimento, da parte dell'alunno e in base alle sue abilità, degli obiettivi fissati per un segmento definito del curriculum.

Le verifiche orali e scritte, sistematiche e periodiche, faranno riferimento agli indicatori previsti dalla programmazione.

Per ciascun indicatore sarà utilizzata la formulazione proposta dalla C.M. n° 491 del 07.08.'96: OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE, NON SUFFICIENTE, anche prevedendo l'utilizzo di altre aggettivazioni intermedie non equivoche.

Il Collegio dei Docenti, nell'incontro del 9.09.'03, ha deliberato di adottare un nuovo strumento per la rilevazione della situazione iniziale di ciascun alunno.

Strumenti informativi intermedi

Prospetto informativo del primo bimestre

Allegato beta 1

Alunno..... Classe.....

AREA DEI COMPORAMENTI RELAZIONALI E DEI COMPORAMENTI DI LAVORO		INTERVENTI
1. Nella vita scolastica	<input type="checkbox"/> mostra autocontrollo <input type="checkbox"/> rispetta le regole di convivenza soprattutto se richiamato <input type="checkbox"/> è poco controllato <input type="checkbox"/> è indifferente ai richiami	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero
2. Con compagni ed insegnanti	<input type="checkbox"/> è disponibile a collaborare <input type="checkbox"/> è disponibile a collaborare se sollecitato <input type="checkbox"/> è poco disponibile a collaborare	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero
3. Per lo svolgimento delle attività	<input type="checkbox"/> porta con puntualità i materiali richiesti <input type="checkbox"/> a volte è sprovvisto dei materiali richiesti <input type="checkbox"/> porta saltuariamente i materiali richiesti	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero
4. Nell'esecuzione dei compiti	<input type="checkbox"/> applica le consegne in modo completo <input type="checkbox"/> applica le consegne in modo parziale <input type="checkbox"/> non applica le consegne <input type="checkbox"/> procede a caso	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero
5. Nei momenti di dialogo	<input type="checkbox"/> interviene in modo pertinente <input type="checkbox"/> segue, ma interviene solo se incoraggiato <input type="checkbox"/> interviene in modo poco pertinente <input type="checkbox"/> è passivo	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero

STRATEGIE DI INTERVENTO
<input type="checkbox"/> Colloqui esplorativi <input type="checkbox"/> Valorizzazione dei contributi personali alla lezione dialogica <input type="checkbox"/> Valorizzazione dei progressi ottenuti <input type="checkbox"/> Valorizzazione della cultura di base, delle competenze e dei contributi personali alla vita di classe <input type="checkbox"/> Dialogo volto a definire i ruoli nel progetto educativo-didattico <input type="checkbox"/> Stimolo alla riflessione sulle difficoltà incontrate <input type="checkbox"/> Applicazione guidata dei procedimenti di lavoro <input type="checkbox"/> Guida all'uso di materiali e di strumenti didattici <input type="checkbox"/> Esercizi guidati <input type="checkbox"/> Esplorazione guidata di contenuti culturali <input type="checkbox"/> Organizzazione di attività di gruppo <input type="checkbox"/> Organizzazione di giochi di squadra <input type="checkbox"/> Pratiche di valutazione formativa <input type="checkbox"/> Proposta di percorsi di ricerca

AREA DEGLI APPRENDIMENTI				INTERVENTI	
Letture	corretta	incerta	difficoltosa	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento	<input type="checkbox"/> Recupero
Comprensione del testo	ampia	abbastanza sviluppata	parziale	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento	<input type="checkbox"/> Recupero
Comunicazione orale	esauriente	essenziale	frammentaria	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento	<input type="checkbox"/> Recupero
Produzione scritta	strutturata	schematica	poco organizzata	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento	<input type="checkbox"/> Recupero
Competenze espressive	sviluppate	essenziali	parziali	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento	<input type="checkbox"/> Recupero
Abilità di calcolo	sicura	incerta	difficoltosa	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento	<input type="checkbox"/> Recupero
Utilizzo degli strumenti specifici	sicuro	incerto	poco efficace	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento	<input type="checkbox"/> Recupero
Abilità motorie	strutturate	adeguate	parziali	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento	<input type="checkbox"/> Recupero

Profilo educativo-didattico.....

Allegato beta 2

Alunno..... Classe.....

AREA DEI COMPORAMENTI RELAZIONALI E DEI COMPORAMENTI DI LAVORO		INTERVENTI	STRATEGIE DI INTERVENTO
6. Nella vita scolastica	<input type="checkbox"/> mostra autocontrollo <input type="checkbox"/> rispetta le regole di convivenza soprattutto se richiamato <input type="checkbox"/> è poco controllato <input type="checkbox"/> è indifferente ai richiami	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero	<input type="checkbox"/> Colloqui esplorativi <input type="checkbox"/> Valorizzazione dei contributi personali alla lezione dialogica <input type="checkbox"/> Valorizzazione dei progressi ottenuti <input type="checkbox"/> Valorizzazione della cultura di base, delle competenze e dei contributi personali alla vita di classe <input type="checkbox"/> Dialogo volto a definire i ruoli nel progetto educativo-didattico <input type="checkbox"/> Stimolo alla riflessione sulle difficoltà incontrate <input type="checkbox"/> Applicazione guidata dei procedimenti di lavoro <input type="checkbox"/> Guida all'uso di materiali e di strumenti didattici <input type="checkbox"/> Esercizi guidati <input type="checkbox"/> Esplorazione guidata di contenuti culturali <input type="checkbox"/> Organizzazione di attività di gruppo <input type="checkbox"/> Organizzazione di giochi di squadra <input type="checkbox"/> Pratiche di valutazione formativa (correzione ragionata, autocorrezione, autovalutazione...)
7. Con compagni ed insegnanti	<input type="checkbox"/> è disponibile a collaborare <input type="checkbox"/> è disponibile a collaborare se sollecitato <input type="checkbox"/> è poco disponibile a collaborare	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero	
8. Nell'organizzazione dello studio	<input type="checkbox"/> sa scegliere modalità e gestire i tempi <input type="checkbox"/> dato un percorso, riesce a riprodurlo <input type="checkbox"/> dipende dalla guida degli insegnanti	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero	
9. Nell'affrontare il lavoro scolastico	<input type="checkbox"/> si applica con efficacia <input type="checkbox"/> si applica in modo costante <input type="checkbox"/> si applica con superficialità <input type="checkbox"/> si applica con discontinuità	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero	
10. Nei momenti di dialogo	<input type="checkbox"/> interviene in modo pertinente <input type="checkbox"/> segue, ma interviene solo se incoraggiato <input type="checkbox"/> interviene in modo poco pertinente <input type="checkbox"/> è passivo	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero	

AREA DEGLI APPRENDIMENTI				INTERVENTI	
A. Comprensione del testo	<input type="checkbox"/> ampia <input type="checkbox"/> esauriente	<input type="checkbox"/> abbastanza sviluppata <input type="checkbox"/> essenziale	<input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> frammentaria	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero	<input type="checkbox"/> Proposta di percorsi di ricerca
B. Comunicazione orale	<input type="checkbox"/> strutturata	<input type="checkbox"/> schematica	<input type="checkbox"/> poco organizzata	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero	
C. Produzione scritta	<input type="checkbox"/> sviluppate	<input type="checkbox"/> essenziali	<input type="checkbox"/> parziali	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero	
C. Pr D. Competenze espressive	<input type="checkbox"/> sicura	<input type="checkbox"/> incerta	<input type="checkbox"/> difficoltosa	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero	
Abilità di calcolo	<input type="checkbox"/> sicura	<input type="checkbox"/> incerta	<input type="checkbox"/> difficoltosa	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero	
Applicazione dei procedimenti logici	<input type="checkbox"/> sicuro	<input type="checkbox"/> incerto	<input type="checkbox"/> poco efficace	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero	
Utilizzo degli strumenti specifici	<input type="checkbox"/> strutturate	<input type="checkbox"/> adeguate	<input type="checkbox"/> parziali	<input type="checkbox"/> Potenziamento <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Recupero	
E. Abilità motorie					

Profilo educativo-didattico.....
Prospetto informativo del terzo bimestre

Per il terzo bimestre (tra la fine di marzo e i primi di aprile) si è prospettato di delineare, a livello di C.d.c. (perfetto nella componente docente) con apposito o.d.g., l'andamento educativo-didattico di ogni alunno (comportamenti interpersonali, partecipazione alle attività, applicazione allo studio, grado di preparazione nelle varie materie) e di indicare strategie per rimuovere gli ostacoli al processo di apprendimento e di maturazione personale o per rafforzare gli aspetti positivi rilevati. Si seguirà un modello (ipotetico ALLEGATO delta) con voci a scelta, identiche per le tre classi, da predisporre da parte della Commissione "Strumenti per la valutazione degli alunni e per la programmazione educativo-didattica". Da questo strumento il coordinatore ricaverà una lettera protocollata scritta sul modello "Y:\Pc8 - S\Documenti\ALUNNI\comunicazione genitori.doc/ST" da consegnare ai genitori di ogni alunno come comunicazione interquadrimestrale.

L'ALLEGATO delta potrebbe anche servire agli insegnanti per guidare ciascun allievo in un percorso di orientamento scolastico attraverso la pratica della valutazione formativa e dell'autovalutazione.

Accoglienza degli alunni CLASSI PRIME

Lo scopo dell'accoglienza è creare le condizioni affinché, fin dal primo incontro dell'alunno con la scuola, nasca e si sviluppi un clima scolastico sereno, produttivo e collaborativo. Tale finalità va perseguita a livello d'istituto, ma soprattutto a livello di classe.

Centro dell'intervento è la costruzione infatti di una **identità di classe competente**, capace di sviluppare amicizia, voglia di impegnarsi e di far fronte comune alla fatica dell'apprendere.

Per questo l'accoglienza ha inizio subito al primo "entrare a scuola", ma deve essere assunta come un percorso continuo di ricerca comune a insegnanti e alunni al fine di aiutare questi ultimi a trovare, strada facendo, le proprie potenzialità e attitudini e a manifestare le proprie capacità.

Attività proposte e tempi di svolgimento

1° Giorno

- Predisposizione dei cartellini con i nomi dei ragazzi:
- Presentazione docente - alunni, alunno – alunni
- Cartelline personale con l'elenco dei nomi dei compagni e pensiero di benvenuto (da far trovare sul banco)
- Visita della scuola

1° Settimana

- Costruzione di un "Regolamento di classe", sottoscritto e comunicato alle famiglie
- Distribuzione di incarichi
- Lettera di benvenuto dei compagni "anziani"

Nel corso dell'anno

- Verifica delle modalità di studio e azioni per modificarlo e migliorarlo
- Circle time su temi proposti dagli alunni o suggeriti dal docente
- Gioco del Pensiero positivo
- Incontro coi genitori
- Controllo della frequenza di interazione tra docente e alunni
- Alla consegna delle verifiche colloqui, a livello personale, sulle cause di insuccesso.
- Coinvolgimento dei genitori con incontri individuali di classe e di scuola.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La presenza sempre più consistente ed in continuo aumento di alunni stranieri nella scuola ci impone la multiculturalità come un elemento fondamentale dell'azione educativa.

Da ciò nasce la nostra attenzione, ormai pluriennale, per tutti i problemi connessi all'insegnamento dell'Italiano L2, al confronto tra culture diverse e ai temi del pregiudizio e delle differenze.

Gli interventi, da effettuare in orario scolastico ed extrascolastico, prevedono:

- Attività di accoglienza
 - Coinvolgere la classe per il benvenuto al nuovo compagno e chiedere la collaborazione di tutti
 - Accompagnare l'alunno in visita alla scuola
 - Predisporre una scheda di rilevazione del percorso scolastico e delle abilità verbali e non.
- Attività di educazione linguistica di Italiano L2
 - Corso di prima alfabetizzazione, da attuarsi con i neoarrivati, così da fornire loro la lingua dell'immediatezza
 - Corso di livello avanzato per l'avvio alla lingua dello studio
- Attività curriculari di educazione interculturale intesa come
 - promozione dei valori civili
 - approfondimento di tematiche quali l'emigrazione, il razzismo, l'intolleranza
 - cultura del rispetto, della solidarietà
 - valorizzazione delle diversità
- Arricchimento della Biblioteca con uno scaffale multiculturale
- Coinvolgimento delle famiglie, attraverso
 - facilitazione delle comunicazioni con l'utilizzo di schede in più lingue
 - momenti di scambio e di incontro collettivo

Risorse professionali

- Docenti della scuola che devono completare l'orario
- Ricorso ad ore aggiuntive (docenti della scuola)
- Ricorso a operatori volontari

Sussidi

- Numerosi testi di Italiano per stranieri presenti nella Biblioteca Scolastica
- Testi acquistati dai ragazzi
- Materiale fornito da Centri di Educazione Interculturali

Verifiche

- Schede di rilevazione delle abilità linguistiche
- Schede di rilevazione delle abilità scolastiche
- Conversazioni
- Osservazione diretta delle interrelazioni con i compagni e con gli adulti.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER STRANIERI

PREMESSA

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio ed inserito nel P.O.F., predispone ed organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n°394 intitolato "iscrizione scolastica", che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
- individua le risorse necessarie per tali interventi.

In quanto "strumento di lavoro", il protocollo può essere integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

FINALITA'

Il protocollo d'accoglienza si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri;
- sostenerli nella fase di adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola;
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Schematicamente, il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- ⇒ amministrativo e burocratico (*l'iscrizione*), di competenza della Segreteria;
- ⇒ comunicativo e relazionale (*prima conoscenza*);
- ⇒ educativo – didattico (*proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua*);
- ⇒ sociale (*rapporti e collaborazioni con il territorio*): questi ultimi tutti di competenza della Commissione Accoglienza.

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

La Scuola individua nell'Ufficio di Segreteria un incaricato che segua il ricevimento di questo tipo di iscrizioni in modo continuativo, così da affinare le necessarie abilità comunicative e relazionali.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

- iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue;
- raccogliere documenti e autocertificazioni relativi alla precedente scolarità;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- fornire ai genitori materiale in più lingue per una prima informazione sulla scuola italiana;
- fissare un primo incontro tra famiglia e Commissione Accoglienza d'Istituto, se necessario con la presenza di un mediatore linguistico.

MATERIALE

- ❖ modulo d'iscrizione bilingue;
- ❖ modulistica varia multilingue;
- ❖ scheda predisposta per richiedere l'intervento di un mediatore linguistico;
- ❖ libretto informativo sulla scuola media rivolta alla famiglia.

LA COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA

Il DPR 31/8/99 n° 394, all'art. 45 "iscrizione scolastica", attribuisce al Collegio dei Docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri.

Per sostenere questi compiti è utile che venga istituita la Commissione di Accoglienza, gruppo di lavoro e articolazione del Collegio: proprio quest'ultimo aspetto segnala l'impegno della Scuola in questo campo ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

Tale Commissione:

- rappresenta l'Istituto ed è composta dal Dirigente Scolastico, da almeno 2 docenti per plesso (1 per Montorso) ed eventualmente dai docenti che operano nei corsi di alfabetizzazione dell'EDA;
- ha competenze di carattere consultivo e progettuale;
- si riunisce nei casi di inserimento di alunni neoarrivati, per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà.

LA PRIMA CONOSCENZA

È la prima delle fasi gestite dalla Commissione di Accoglienza ed è finalizzata alla raccolta di una serie di informazioni sull'alunno in modo da poter adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati. La prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSABILI

Nella scuola dell'integrazione, l'alunno diversamente abile rappresenta una opportunità di crescita per tutti.

La sua accettazione si manifesta nel saper aspettare che si esprima, nel saper rispettare i suoi ritmi, i suoi modi, le sue ricchezze, i suoi bisogni, anche se non espressi esplicitamente, nel creare una buona dose di clima affettivo che permetta al soggetto di sentirsi presente, riconosciuto, sicuro di vivere con gli altri. All'accettazione sono poi correlate l'accoglienza e la comprensione.

Obiettivo della comprensione sarà quello di rafforzare e sviluppare le componenti individuali e sociali della personalità, la fiducia in sé, le capacità pratiche personali.

La funzione di tutti i docenti consiste nel realizzare una organizzazione unitaria e sinergica, funzionale ai processi di integrazione, di sviluppo, di formazione dell'individuo.

Le basi di tale organizzazione vengono individuate su tre piani

- giuridico- istituzionale (vedere L. 148/90 e 104/92)
- professionale
- etico-sociale

La legge quadro 104/92, in particolare, afferma in modo specifico che l'individuo diversamente abile è una persona che ha diritto di fruire di tutti i servizi dello stato; ha previsto, pertanto, la realizzazione di un sistema formativo allargato con l'integrazione dei servizi scolastici e non (assistenziali, sanitari ecc..) presenti sul territorio.

Le disposizioni ministeriali, per una più precisa identificazione dell'handicap, richiedono sempre la garanzia di una attestazione clinica che giustifichi l'attivazione di interventi specifici a favore degli alunni diversamente abili (insegnante di sostegno per la classe dove l'alunno sia inserito, classi ridotte). Tale attestazione diventa uno strumento con cui si costruisce il contatto e la collaborazione tra la scuola e le altre istituzioni territoriali.

(N.B. la richiesta di tale attestazione è sempre e comunque subordinata all'autorizzazione da parte della famiglia.)

Adempimenti della scuola:

Stesura del Profilo Dinamico Funzionale

Dopo un primo periodo di frequenza scolastica, indicativamente a metà del 1° quadrimestre, i consigli di classe, unitamente ai genitori e agli operatori dell'unità sanitaria locale (gruppo tecnico), sulla base della conoscenza dell'alunno e del contenuto della Diagnosi funzionale, stenderanno il Profilo Dinamico funzionale dove concorderanno gli obiettivi didattico-educativi (di apprendimento, di autonomia, di socializzazione ecc..) e le proposte di attività programmate nel corso dell'anno scolastico.

Il profilo Dinamico Funzionale è aggiornato alla conclusione della scuola materna, elementare, media e durante il corso di istruzione secondaria (art.12 L. 104/92).

Stesura del Piano Educativo Individualizzato

Il gruppo tecnico che ha concordato il PDF, tenendo conto delle indicazioni contenute nella diagnosi funzionale e nel profilo dinamico funzionale, propone interventi integrati fra di loro.

Tali proposte saranno finalizzate al superamento della disabilità, delle difficoltà che da questa derivano e mireranno allo sviluppo delle potenzialità esistenti.

Il gruppo che redige il PEI verificherà anche il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Criteri di valutazione e prove d'esame

Nella scuola dell'obbligo il criterio di valutazione è uguale per tutti gli alunni e si basa sul raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione della classe o del PEI.

Compiutamente per la valutazione e le prove d'esame si fa riferimento alla L.104/92, all'OM. n.80 del 9 marzo 1995 art. 3-10-13-51, all' O.M. 128/99 art.4 comma 2-3.

Criteri per la formazione delle classi

Per i criteri della formazione delle classi con l'inserimento di alunni diversamente abili si fa riferimento al D.M. della Pubblica Istruzione n.72 del 22/3/99.

Per la nostra scuola media, il problema che si pone riguarda specificatamente i criteri di suddivisione del monte ore totale concesso in deroga dal servizio ULS competente, per tutti gli alunni diversamente abili presenti nelle sedi di via Bonazzi, via Quattro Martiri e della sede staccata di Montorso. Tale problema è stato vagliato dall'apposita commissione n.7 nelle riunioni precedenti l'avvio del corrente anno scolastico.

I criteri emersi e che appaiono i più consoni affinché gli insegnanti di sostegno siano una reale e fattiva risorsa per le varie classi sono risultati i seguenti:

1-Agli alunni certificati come gravissimi e non autonomi, dovrà essere comunque garantita una copertura oraria totale tra assistenza ULSS e insegnante di sostegno.

2- Numero ore totali di presenza dell'insegnante di sostegno in rapporto al numero di alunni certificati presenti in classe unitamente al numero di alunni ripetenti e di extracomunitari con problemi di alfabetizzazione.

3-Tempo scuola fruito con riguardo alle classi che frequentano il tempo prolungato

Viaggi e visite di istruzione

Gli organi collegiali della scuola hanno il compito di designare un accompagnatore qualificato (che accompagna uno o due alunni certificati) in aggiunta al numero di accompagnatori previsti per legge. Gli organi collegiali tengono presente che, se il docente di sostegno di solito individuato come accompagnatore qualificato, non potesse partecipare all'iniziativa, può essere identificato come accompagnatore qualificato un altro docente della classe.

ORIENTAMENTO

Che cosa farò da grande?

Un tempo quando la mobilità sociale era un fatto marginale e le professioni erano esercitate sempre nello stesso modo, rispondere a questa domanda era relativamente semplice.

Oggi incontriamo maggiori difficoltà. I termini più ricorrenti sono : flessibilità, innovazione, adattabilità, mobilità, creatività, imprenditorialità, riconversione, progettualità, sperimentazione, ricerca,... Tutto cambia rapidamente: le conoscenze, i metodi e gli strumenti di lavoro diventano rapidamente obsoleti. Agli individui è richiesto di mantenere un'alta capacità di adattamento e flessibilità. La scuola, la formazione professionale, l'università e il lavoro non debbono più essere luoghi separati ma parti di un sistema nel quale ognuno deve imparare a muoversi cogliendo tutte le opportunità di sviluppo.

L'orientamento è dunque educazione.

Educazione all'autonomia progettuale intesa come preparazione dell'individuo al senso di responsabilità personale di fronte all'impegno del suo sviluppo professionale mediante lo studio (che dà conoscenza), la pratica (che dà competenza) e l'assimilazione di atteggiamenti pertinenti (che assicurano adattabilità e flessibilità al cambiamento).

Educazione all'autonomia decisionale intesa come preparazione dell'individuo ad autogestire la propria vita in modo libero e responsabile, partecipando direttamente a definire le modalità dei suoi nuovi processi formativi e del suo inserimento professionale.

Ciascun Consiglio di Classe è chiamato ad impegnarsi nella progettazione, nella gestione e nel controllo di un itinerario educativo formativo che dia risposte concrete ai bisogni degli alunni e alle aspettative dei genitori, in relazione alla specificità della classe, apportando in sede di programmazione tutte le modifiche ritenute opportune.

Classi Prime

Finalità : Promuovere la conoscenza di sé

Il concetto di sé in orientamento deve essere riferito alle attitudini, alle capacità culturali ed operative acquisite, agli interessi di fondo, ai valori vissuti e ai tratti fondamentali della personalità.

Obiettivi: Essere in grado di distinguere tra attitudine, capacità e interesse

Saper definire le proprie aspirazioni

Attività Docente incaricato : Il docente utilizzerà i questionari presenti nei fascicoli allegati all'antologia in adozione; se possibile, gli alunni verranno portati a visitare la sede dell'Ente Locale.

Schema operativo :

- Programmazione ed attribuzione dei compiti al consiglio di classe (novembre)
- Sensibilizzazione delle famiglie sul tema "Orientamento"
- Esecuzione del progetto
- Prospetto riassuntivo dei risultati, verifica del lavoro svolto e informazione alle famiglie (consiglio di classe di aprile)

Somministrazione e conservazione delle schede :

La somministrazione di ciascuna scheda sarà accompagnata da una discussione guidata in classe dall'insegnante incaricato.

Nel corso del triennio, le schede compilate da ciascun alunno dovranno essere raccolte in una apposita cartellina.

Le cartelline verranno conservate nell'armadietto di classe a cura del docente coordinatore.

Classi seconde

Finalità : Promuovere le opportunità di informazione

Fornire cioè all'alunno gli strumenti per metterlo in grado di cercare le informazioni che lo interessano, relativamente a tutti i percorsi culturali e sociali a lui possibili. L'informazione deve rispondere a reali bisogni, deve essere espressa in termini chiari e comprensibili, deve essere oggetto di ricerca da parte dell'interessato: occorre quindi portare l'individuo all'informazione e non viceversa.

Obiettivo: Conoscere la realtà lavorativa, locale e non

Attività Docente Incaricato : Il docente utilizzerà i questionari presenti nei fascicoli allegati all'antologia in adozione.

Schema operativo:

- Programmazione ed attribuzione dei compiti al consiglio di classe (novembre)
- Esecuzione del progetto
- Verifica del lavoro svolto e resoconto alle famiglie sul tema "Orientamento" (consiglio di classe di aprile)

Per il raggiungimento dell'obiettivo il consiglio di classe utilizzerà tutte le fonti di informazione disponibili sulla realtà locale e sull'organizzazione del lavoro. Le informazioni potranno essere ricavate dalla visita ad aziende o realtà produttive; dall'incontro con esperti o con sindacalisti che illustreranno le potenzialità e le tendenze del mercato del lavoro e della realtà produttiva locale e veneta. Si tratta di una fase soprattutto informativa e di ricerca. Sarà estremamente importante far capire agli alunni il "perché" e il "come" attingere le informazioni necessarie.

Somministrazione e conservazione delle schede :

La somministrazione di ciascuna scheda sarà accompagnata da una discussione guidata in classe dal docente incaricato.

Nel corso del triennio, le schede compilate da ciascun alunno dovranno essere raccolte nelle apposite cartelline conservate dal coordinatore.

Classi terze

Finalità: Promuovere le abilità progettuali

Educare al confronto tra la rappresentazione di sé e le possibili rappresentazioni professionali.

Confrontare vari progetti e valutarne la validità.

Promuovere le capacità decisionali

Promuovere il cambiamento

Aprire le menti all'innovazione e alla speranza, valorizzare l'idea che "è sempre possibile fare un passo avanti", educare alla flessibilità, all'adattabilità, al saper usufruire delle opportunità offerte.

Obiettivi: Conoscere i diversi percorsi scolastici e professionali - Fare scelte consapevoli e motivate

Attività Docente Incaricato : somministrazione delle seguenti schede (Bissaca – Paoletta; ed. Lattes):

- N. 6 – i modi di lavorare
- N. 7 – test: attitudini e lavoro
- N. 8a - test: interessi e lavoro
- N. 8b – test: interessi e lavoro
- N. 9 – i settori del lavoro
- N. 10 – titolo di studio e lavoro
- N. 11 – i percorsi dopo la terza media
- N. 12 – mappa dell'istruzione superiore
- N. 18 – test: la voglia di studiare
- N. 19 – test: il rapporto con la scuola
- N. 30 – quattro consigli importanti
- N. 35 - se gli insegnanti non capiscono...
- Schede di informazione sui requisiti necessari per la prosecuzione degli studi.

Schema operativo:

- Programmazione ed attribuzione dei compiti al consiglio di classe (novembre)

- Avvio dell'esecuzione del progetto con la somministrazione di un questionario che evidenzia le aspettative dei ragazzi riguardo l'attività di orientamento che la scuola svolgerà (novembre/dicembre)
- Partecipazione ai progetti concordati con le scuole superiori: gli alunni assisteranno a lezioni e a laboratori presso gli istituti superiori di Arzignano; dopo circa 10 giorni un incaricato di ogni istituto dedicherà circa un'ora per ciascun plesso, per rispondere ad eventuali domande poste dagli alunni. Verranno anche contattati esperti dei settori più diffusi nella zona, mondo della concia, della meccanica o elettromeccanica e dell'oro: saranno invitati a tenere degli incontri con i ragazzi.
- Distribuzione agli alunni di guide alle scuole superiori fornite dall'Associazione Industriali della Provincia di Vicenza e dal Distretto Scolastico.
- Formulazione del consiglio orientativo (consiglio di classe di dicembre)
- Colloqui genitori-alunni-docenti per approfondimenti ed eventuali ridefinizioni delle scelte (ore ricevimento)
- Verifica del lavoro svolto attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento, proposto agli alunni e alle famiglie e formulazione definitiva del consiglio orientativo (consiglio di classe di giugno)
- La scuola si farà portavoce della disponibilità da parte della Associazione Artigiani ad incontrare i genitori degli alunni in orario serale.

Somministrazione e conservazione delle schede :

La somministrazione di ciascuna scheda sarà accompagnata da una discussione guidata in classe dall'insegnante incaricato.

Nel corso del triennio, le schede compilate da ciascun alunno dovranno essere raccolte nelle apposite cartelline conservate dal coordinatore.

BIBLIOGRAFIA

Gilda Balestra-Tiziana Tiziano "Orientamenti, attività per autovalutarsi e per scegliere" - Petrini editore, vol 1° - 2° - 3°
 R:Bissaca – M:Paoletta "Orientamento" schede per insegnanti allegata all'antologia - "L'Altra Biblioteca" Lattes editore
 Soresi e Nota "OPTIMIST" portfolio per l'orientamento dagli 11 ai 14 anni.

PROGETTO DI ORIENTAMENTO IN RETE "UNA SCELTA CONSAPEVOLE"

Nei primi mesi dell'anno scolastico 2003-2004, da settembre a dicembre, continua il progetto regionale relativo alle attività di orientamento in rete di cui la Scuola Media di Arzignano è soggetto capofila.

CONTINUITA' EDUCATIVA

Negli anni scorsi, per garantire la continuità educativa con la Scuola Elementare, la Scuola Media e le Direzioni Didattiche del 1° e 2° Circolo di Arzignano hanno promosso alcune iniziative di raccordo:

- corsi di aggiornamento riferiti ai due ordini di scuola;
- confronto ed analisi dei programmi di insegnamento;
- individuazione di livelli di conoscenze ed abilità per un adeguato passaggio alle classi prime medie.

Negli ultimi anni ci si è limitati ad uno scambio di informazioni sugli alunni mediante:

- ◆ trasmissione fascicolo informativo di ogni alunno
- ◆ trasmissione della documentazione sugli alunni diversamente abili
- ◆ informazioni ai docenti sui singoli alunni ai fini della formazione delle classi prime
- ◆ incontri tra insegnanti delle medie e insegnanti delle classi quinte.

In futuro si vorrebbe raggiungere una maggiore e più sostanziale collaborazione, ma per una programmazione più puntuale occorrerà contattare i dirigenti e gli insegnanti delle scuole elementari della zona, per conoscere la loro disponibilità e le loro esigenze.

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite di istruzione, i viaggi di integrazione culturale e le visite guidate rappresentano un'attività di tipo didattico e culturale molto importante nella programmazione educativa di istituto. Le attività effettuate nell'ambito delle visite e dei viaggi sono, infatti, coerenti con le finalità, gli obiettivi di tipo cognitivo ed educativo e i contenuti elaborati nei piani didattici dei singoli Consigli di Classe. Il nuovo regolamento per le visite e i viaggi d'istruzione stabilisce criteri, modalità -tempi e periodo di effettuazione.

FUNZIONI STRUMENTALI AL POF

In relazione alle necessità didattico-educative della scuola e tenendo conto delle osservazioni desunte dal monitoraggio finale d'istituto condotto dalla Commissione P.O.F., il Collegio dei Docenti ha individuato, per l'anno scolastico 2003-2004, le seguenti Funzioni Strumentali e Commissioni:

Funzione strumentale "Progetto Salute"

referente prof. Luciano Bruttomesso

Funzione strumentale "alunni stranieri"

Referente prof.ssa Rosa Rapisarda
prof.ssa Dalla Vecchia
prof.ssa Urbani

Funzione strumentale "Agio- disagio"

referente prof.ssa Michela Valsecchi

Funzione strumentale "integrazione alunni diversabili"

referente prof.ssa Maistrello
prof.ssa Bagni
prof.ssa Amenta

Funzione strumentale " P.O.F."

referenti prof.ssa Daniela Dal Grande
prof. Stefano Frighetto

Funzione strumentale "Ambiente"

referente prof.ssa Paola Tomaselli

Funzione strumentale "Rete biblioteche e tutoring"

referente prof.ssa Maria Pegoraro

Funzione strumentale "Coordinamento EdA , raccordo con la scuola del mattino"

referente prof. Alessandro Antonelli

ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali sono istituiti al fine di realizzare una sempre più completa ed estesa partecipazione della gestione della scuola, dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica.

Il Consiglio di Classe: è composto da tutti i docenti di ogni singola classe e da quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti in quella classe. Esso è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un insegnante membro del consiglio, suo delegato. I Consigli di classe vengono convocati mensilmente, hanno lo scopo di monitorare costantemente l'andamento dell'azione didattica ed educativa a livello dei componenti la singola classe nonché di effettuare gli scrutini previsti in numero di uno per quadrimestre e di raccogliere i giudizi sintetici e le osservazioni formative da apporre sulle pagelline intermedie.

Il Collegio dei Docenti: è composto dal personale insegnante di ruolo e non in servizio presso l'istituto ed è presieduto dal Dirigente. Si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce durante l'orario di servizio non coincidente con quello delle lezioni. Esso ha, tra i vari compiti, quello di elaborare il P.O.F. tenendo conto dei pareri espressi dalle diverse componenti della scuola. Nelle riunioni di programmazione di inizio anno scolastico, si sono stabilite n. 5 riunioni che avverranno nel mese di ottobre, gennaio, marzo, maggio, giugno. Si prevede inoltre a settembre e a maggio una riunione per dipartimenti disciplinari.

Il Consiglio d'Istituto: è organo collegiale di governo ed in quanto tale esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Esso è composto da:

- 8 rappresentanti del personale insegnante eletti dai membri appartenenti al Collegio Docenti;
- 8 rappresentanti degli alunni eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci;
- 2 rappresentanti del personale ATA;
- il Dirigente Scolastico quale membro di diritto.

Il Consiglio di Istituto ha tra gli altri il compito di **adottare** il P.O.F.

La Giunta Esecutiva: questo organo ha il compito di proporre il programma annuale (bilancio) con apposita relazione di accompagnamento dello stesso e ne propone le eventuali modificazioni. La Giunta Esecutiva è eletta dai membri del Consiglio di Istituto ed è composta da:

- un docente;
- un rappresentante del personale non docente;
- 2 genitori;
- 2 membri di diritto: il Dirigente Scolastico e il Responsabile Amministrativo che svolge anche la funzione di segretario.

Il Comitato per la valutazione degli Insegnanti: ha il compito di fornire una valutazione alla fine dell'anno di prova dei Docenti neo-assunti. I membri del Comitato sono eletti con scrutinio segreto dal Collegio Docenti e sono:

- Il Dirigente Scolastico quale membro di diritto e presidente;
- 3 docenti come membri effettivi;
- 2 docenti come membri supplenti.

Per ogni docente in prova, inoltre, il Dirigente provvede alla nomina di un tutor.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Per assicurare un efficace e proficuo rapporto con le famiglie, anche in considerazione della scelta quadrimestrale adottata dal Collegio dei Docenti riunito in data 12.09.2002, si seguiranno le seguenti modalità di comunicazione scuola-famiglia:

- Oltre alla pagella quadrimestrale consegnata direttamente da alcuni insegnanti ai genitori, si realizzerà un prospetto informativo da compilare nei Consigli di Classe di fine novembre e fine marzo. Tale prospetto verrà consegnato agli alunni in classe, previa circolare di avviso, alcuni giorni prima del visitone. Per rispettare la privacy, il prospetto verrà consegnato dal coordinatore piegato e graffettato.
- Utilizzazione sistematica del libretto personale dell'alunno, fornito dalla scuola, sul quale saranno registrati negli appositi spazi, gli esiti di tutte le verifiche scritte che potranno essere visionate o fotocopiate su richiesta dei genitori negli incontri individuali con gli insegnanti. Le verifiche orali saranno comunicate dall'insegnante secondo la modalità che riterrà più opportuna. Tali esiti saranno firmati dall'insegnante stesso e controfirmati da uno dei genitori. Sul libretto, inoltre, saranno effettuate comunicazioni su eventuali situazioni problematiche relative ad aspetti sia educativi che didattici nonché avvisi e segnalazioni di tipo organizzativo ed eventuali comunicazioni da parte dei genitori. A tal proposito, dal presente anno scolastico, le circolari verranno consegnate in classe e lette agli alunni all'inizio o alla fine di ogni ora al fine di non interrompere le lezioni.

- Le comunicazioni del Consiglio di Classe sul rendimento degli alunni in difficoltà così come per gli alunni particolarmente meritevoli, avverranno in forma di lettera.
- Tutti gli insegnanti saranno a disposizione per incontri individuali con i genitori per un'ora settimanale. Tale ora verrà sospesa dal 19 gennaio al 20 febbraio e dal 15 maggio alla fine dell'anno scolastico: queste interruzioni sono giustificate dalla predisposizione dei giudizi di valutazione quadrimestrali e dalla mancanza di nuovi elementi di valutazione rispetto a quanto comunicato in sede di visitone. Eventuali impossibilità saranno comunicate tempestivamente (visite di istruzione, corsi aggiornamento etc.). Gli insegnanti sono liberi di decidere se ricevere su appuntamento o meno.
- Tutti gli insegnanti saranno a disposizione per un incontro pomeridiano quadrimestrale con i genitori ("visitone"), riservato in particolare a coloro che non possono partecipare agli incontri del mattino. Tali incontri saranno effettuati il 16 dicembre 2003 e il 16 aprile 2004, dalle ore 17.30 alle ore 19.30.
- Secondo la programmazione delle attività dei Consigli di Classe, i genitori rappresentanti eletti parteciperanno ai Consigli di Classe nei mesi di novembre 2003, marzo e maggio 2004.

PIANO PER L'AGGIORNAMENTO FORMAZIONE DIE DOCENTI

Partendo dalla convinzione che solo la **Learning Organization** (scuola che apprende) innesca un processo permanente di miglioramento delle Prestazioni Professionali degli operatori della Scuola, il Collegio dei Docenti, anche per l'anno scolastico 2003-2004, ravvisa la necessità di aderire ad alcuni corsi di Formazione/Aggiornamento. Infatti, la scuola dell'Autonomia è una scuola che si caratterizza nell'apprendimento organizzativo dove operano autentici professionisti. In tale ottica la Scuola Media di via Quattro Martiri deve essere una organizzazione "**capace di apprendere riflettendo su se stessa e sull'ambiente di cui fa parte, potenziando l'attitudine a rinnovarsi , a riqualificarsi, aggiornarsi**".

E' una scuola dunque dove il personale (docente e ATA) deve avere l'opportunità di qualificazione permanente. E' una scuola che tiene conto dei suoi nuovi compiti ("**garantire il successo formativo di ogni alunno**"), che abbandona le vecchie lezioni più o meno frontali di aggiornamento che spesso si rivelano infruttuose, che usa altre forme di apprendimento attivo: analisi di casi, lavori di gruppo, consulenza sul campo .

Ancora, oggi c'è Internet, la Posta Elettronica, la Multimedialità .

Metodologia dei corsi

- a) La progettualità dei singoli corsi proposti al Collegio dei docenti , in mancanza di altre richieste, è stata determinata da un'analisi dei bisogni formativi emersi direttamente e indirettamente nelle relazioni finali degli insegnanti funzioni obiettivo e delle commissioni che hanno lavorato a giugno 2002. Soprattutto è stata tenuta in considerazione la situazione oggettiva, di disagio, presente nelle varie classi (numero di alunni respinti, alunni stranieri, diversamente abili, classi molto numerose) e la necessità per i professionisti di trovare strategie per l'individualizzazione dell'insegnamento e per creare benessere in classe. Nessun professionista è obbligato a partecipare ai suddetti corsi ma il collegio, organo tecnico professionale, favorisce e stimola l'**adesione individuale e spontanea** del collega interessato .
- b) La riflessione sulle esperienze individuali e collegiali è ritenuta momento formativo essenziale
- c) La prospettiva che si intende adottare è quella dello sviluppo professionale continuo
- d) Si valorizzano le esperienze innovative realizzate e che si intendono realizzare nella scuola
- e) Si promuovono metodologie attive come la 'ricerca azione', per assicurare la ricaduta positiva sul piano didattico
- f) Sono previsti , all'interno delle singole iniziative di aggiornamento, attività di verifica scelte tra quelle ritenute più rispondenti alle caratteristiche dell'azione formativa (dalla rilevazione dei livelli di soddisfazione dei partecipanti ad analisi più attente della ricaduta sull'insegnamento)
- g) Ci si avvale del raccordo tra le diverse figure professionali presenti nell'istituzione scolastica per l'analisi dei bisogni formativi .

Contenuti

- Ambito delle iniziative progettate autonomamente e autogestite (gruppi di lavoro), con finanziamenti del fondo di istituto (secondo quanto prospettato dal collegio);
- Attività gestite dal CTF Vicenza Ovest per formare gli insegnanti (su adesione di singoli) : accordo di rete con finanziamenti annuali versati al CTF dalla scuola;
- Attività formative e/o informative gestite con l'ing. Pupa e dalla scrivente per il personale sulla sicurezza (corso obbligatorio). Attività di addestramento per gruppi specifici incaricati con ing. Pupa sulla sicurezza (obbligatorio): contratto stipulato dalla Scuola.
- Attività formativa per gli insegnanti di sostegno e di classe promossi dal CTI di zona (facoltativo).
- Attività formative proposte dall'Amministrazione scolastica a livello centrale, periferico, da Enti, Istituzioni, università, IRSSAE e Associazioni.

Attività di formazione / ricerca

1. Commissione di zona per lo studio delle buone pratiche di integrazione) : CTI.
2. Commissione di zona per lo studio delle buone pratiche di accoglienza alunni stranieri : CTF.
3. Gruppo di lavoro "Tra i vecchi e i nuovi curricoli" : CTF.
4. Corso "Intercultura" Alias (prima parte) promosso dal Primo circolo di Arzignano:
5. Valorizzazione dei diversabili e collaborazione scuola famiglia "La pedagogia dei genitori" : Associazione ONLUS genitori.
6. Corso "Intercultura" : Comune di Arzignano.
7. Corso su alimentazione : ULSS n 5.
8. Corso di formazione ALI Veneto (intercultura) : CSA VI.
9. Corso "Disturbi specifici di apprendimento " : CTI.
10. Corsi di religione cattolica organizzati nella zona e a livello provinciale.
11. Continuazione Corsi TIC : Ministero P.I..
12. Corso "Dire, fare, pensare..." : Associazione Artigiani di Vicenza.
13. Corso di Educazione Stradale: Provincia di Vicenza, Ascom, C.S.A. (per diventare formatori – Numero chiuso).
14. "Disagio? No, grazie." : Continuazione del corso dello scorso anno.
15. Giornata seminariale su "alunni stranieri" > CTF di zona.
16. C.U.O.A . > Conclusione del corso a.s. 2002-03.
17. Continuazione corso ALIAS (intercultura, 2^a parte).

Ricerca azione

Il miglioramento della pratica quotidiana dell'insegnamento e lo sforzo di porsi nello spirito di ricercare sempre e comunque l'efficienza e l'efficacia dello stile personale di relazione con gli alunni, esigono la definizione e la precisione degli intenti della propria azione, il confronto con altri operatori e con gli studenti stessi, per favorire quei processi che passano prima attraverso un'originale consapevolezza professionale (habitus) e quindi possono divenire modalità di insegnamento.

La Ricerca Azione esige cambio di mentalità e modalità diversa di sentirsi e di essere professionista in classe, coinvolgimento attivo dei discenti, capacità di auto-osservarsi e di farsi osservare, tempo per riflettere.

I principi generali di ricerca riguardano:

- il miglioramento della scuola inteso come processo finalizzato alla qualità dell'apprendimento degli studenti.
- la consapevolezza che ogni miglioramento deve coinvolgere tutti gli attori del processo, sia coloro che apprendono, sia coloro che progettano l'azione.
- la convinzione che le spinte esterne al cambiamento costituiscono importanti occasioni per realizzare le priorità interne.
- la necessità che la scuola lavori per realizzare condizioni favorevoli alla collaborazione dei singoli individui e dei gruppi.
- l'idea che monitorare e valutare l'azione è una responsabilità condivisa da tutti coloro che lavorano nella scuola.

Diversi sono i gruppi di docenti che lavorano nella ricerca azione: commissione valutazione e programmazione scolastica, progetto ministeriale PILOTA 3 per la valutazione degli Apprendimenti, Centro di autoapprendimento.

ATTIVITA' DI RECUPERO e DI POTENZIAMENTO

Le attività di recupero e di potenziamento sono momenti integranti dell'azione didattica. Esse devono essere condotte con sistematica periodicità a conclusione dei moduli o delle singole unità didattiche di disciplina, dopo aver verificato opportunamente il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati e dopo aver studiato modalità e strategie che permettano la più proficua e completa acquisizione possibile di competenze e conoscenze al maggior numero di alunni. Nella consapevolezza che tale azione non può essere limitata ad interventi sporadici o limitati nel tempo, il Collegio dei Docenti ha deciso di effettuare tali attività nell'orario curricolare, riservandosi eventualmente di organizzare corsi pomeridiani a partire dal nuovo anno solare solo se essi saranno ritenuti necessari e produttivi.

PROGETTI E CONCORSI

Si riportano qui di seguito le attività programmate per il presente anno scolastico come progetti pluridisciplinari approvati dal Collegio dei Docenti.

- Progetto Scuola sicura > a tutte le classi
- Educazione stradale > Polizia Municipale Comune di Arzignano per tutte le classi terze
- Educazione alla salute:
 - educazione all'alimentazione rivolto alle classi seconde
 - prevenzione patologie della colonna vertebrale in età scolare, rivolta alle classi 2 e 3
 - prevenzione al fumo > attività che coinvolge le classi 3^A, 3^B, 3^C, 3^L
- Progetto di sviluppo sostenibile - Agenda 21> proposto dall'assessorato all'ambiente di Arzignano, rivolto alle due classi prime.
- Educazione ambientale > Rivolto a tutte le classi prime.
- Sportello "spazio d'ascolto" > per tutti gli alunni interessati
- Educazione alla legalità "Il poliziotto: un amico in più" > rivolto alle classi prime e seconde
- Orientamento > continuazione del progetto regionale (classi seconde e terze).
- Progetto "Guinea-Bissau" > per le classi seconde e terze.
- Dire, fare, pensare..... > Associazione Artigiani di Vicenza, per le classi con insegnanti "formati".
- Progetto "Lingue 2000" > Corso di Spagnolo per le classi terze (progetto triennale).
- Progetto "Lingue 2000" > Potenziamento di Inglese per le classi terze.
- Centro di autoapprendimento delle lingue straniere (inglese e francese).
- Corsi di informatica > in orario curricolare ed extra curricolare
- Progetto "Musica insieme" > attività rivolta alle classi Seconde e Terze B-C- E.
- Progetto teatrale per Antonio Giuriolo> rivolto alle classi Terza G e Terza B.
- Attività sportive > rivolte a tutte le classi (vedi piano illustrativo).
- Corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri > Livello 0 e livello 1 (145 ore per plesso Motterle, 65 ore per plesso Zanella) - Montorso (utilizza le compresenze ins. tempo prolungato).
- Aggiornamento sito web.
- Concorso Cultura ed identità veneta > progetto regionale accolto dalla classe terza A di Montorso.
- Progetto regionale per l' IMMIGRAZIONE (adesione al bando di concorso)
- Concorso "Chiamatemi per nome" > Per tutte le classi interessate.
- Progetto ministeriale- INVALSI 'Pilota 3' per la valutazione del servizio scolastico > Per tutte le cl.1
- Progetto Web "Forum Ragazzi"

ATTIVITA' SPORTIVE

CORSA CAMPESTRE (fase d'Istituto) presso il campo sportivo "Dal Molin" di Arzignano -20.10.'03.

MANIFESTAZIONE "Vicenza che corre" in Piazza dei Signori a Vicenza -27.10.03.

GIOCHI DELLA GIOVENTU': corsa campestre, fasi intercomunali a Trissino- fasi provinciali a Chiampo.

TORNEO DI GO BACK: da svolgersi in dicembre (pomeriggio) -solo per il plesso di via Bonazzi.

GIOCHI DELLA GIOVENTU': pallavolo, pallacanestro, rugby.

GIOCHI DELLA GIOVENTU': nuoto.

GIOCHI DELLA GIOVENTU': sci, dipendenti dalle condizioni climatiche.

GIOCHI DELLA GIOVENTU': atletica leggera.

TORNEI INTERCLASSE DI FINE ANNO plesso di via IV Martiri.

PROGETTO SCUOLA SICURA

Con questo documento, il dirigente scolastico intende riepilogare una serie di informazioni fondamentali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Obiettivo è il miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza, quindi la riduzione sia degli infortuni sia delle possibilità di malattie professionali: un interesse collettivo, ma anche un interesse di ciascuno.

La nuova normativa in materia (D.Lgs. 626/94) stabilisce che l'Azienda deve informare i lavoratori dei rischi cui possono andare incontro e delle relative misure prese o programmate, ma stabilisce anche che ogni lavoratore deve prendersi cura della propria ed altrui incolumità; vengono inoltre ribadite le precedenti norme che vietano di disattivare i dispositivi di sicurezza installati sulle apparecchiature.

Tutto questo potrà risultare inutile se non sorgerà in tutti un nuovo modo di affrontare il problema, la vera "presa di coscienza" che la sicurezza del lavoro dipende, prima ancora che dalle misure di prevenzione, dalla nostra più completa disponibilità a pensare ed agire in termini di sicurezza.

PROGETTO: "SCUOLA SICURA"	POF 2003 2004
1. Referente del progetto	
Rappresentante legale Scuola	dirigente scolastica, prof.ssa Donata Albiero
I Referenti alla Sicurezza dei vari Plessi:	
➤ plesso via Quattro Martiri	Federica Fracasso .
➤ plesso via Bonazzi .	Stefano Frighetto
➤ plesso di Montorso	Anna Maria Viale
➤ Centro Territoriale Permanente	Alessandro Antonelli .
➤ Preposto di segreteria	Silvana Tomasi
RSPP (Responsabile servizio Prevenzione e Protezione) ing.	Antonio Pupa
RLS (Rappresentante sicurezza lavoratori)	Roberto Pieriboni
2. STAFF	
(progetto scuola sicura)	Referenti alla sicurezza , con incarico anche di funzionari addetti al controllo dell'osservanza divieto di fumo so) Preposto di segreteria - RSPP Prof Luciano Bruttomesso referente salute – attività per ragazzi
3. OBIETTIVI E ATTIVITA'	
OBIETTIVI:	
1. Creare la cultura della sicurezza e della prevenzione nei lavoratori della scuola e negli alunni	
2. Formare una coscienza sanitaria negli operatori della scuola	
ATTIVITA':	
Conoscenza della Lgs.626/94 da parte dei docenti, Personale di Segreteria, collaboratori scolastici.	
Corsi di aggiornamento e incontri sugli argomenti trattati.	
Contatti con Enti preposti alla tutela della sicurezza e salute(Usl, Comune,	
Sensibilizzazione di alunni e genitori. iterventi educativi per gli alunni tenuti da insegnanti e/o esperti .	
4. DESTINATARI	Docenti della Scuola , del CTP, Personale di Segreteria, collaboratori scolastici, genitori, alunni.
5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	
Tutto il personale che opera nella scuola metterà in atto le norme comportamentali contenute nel "Piano di Prevenzione e Sicurezza".	
Per il monitoraggio rischi = controllo periodico registro infortuni , effettuazione controlli periodici se previsti da normativa : preposto di segreteria /// controllo igiene locali : referenti sicurezza e DSGA ///	
controllo esecuzione disposizioni generali : dirigente	

QUALITA' DEL SERVIZIO

La scuola ha avviato dallo scorso anno scolastico alcune funzioni e attività atte alla valutazione e al miglioramento del servizio scolastico. Gli strumenti individuati sono utilizzati in particolare dal DIRIGENTE SCOLASTICO con la collaborazione del DSGA e della Commissione POF.

Le procedure per la revisione continua del POF e le modalità per segnalare disfunzioni prevedono:

- La somministrazione di appositi questionari alle varie componenti della scuola e la relativa tabulazione dati da parte della commissione POF.
- La pubblicizzazione dei risultati degli stessi a cura del Dirigente Scolastico e del Direttore S.G.A..

Criteria per la valutazione del servizio scolastico

La Commissione P.O.F. ha individuato i seguenti criteri e fattori di valutazione della qualità del servizio scolastico. Tali parametri sono suscettibili delle modifiche e integrazioni che il Collegio dei Docenti riterrà opportune in coerenza con la "mission" del nostro istituto.

1. Nell'attività didattica:

- la programmazione dell'attività didattica per classi e discipline
- le performances degli allievi (livelli di apprendimento, tassi di riuscita e di ripetenza)
- le attività di aggiornamento e formazione degli insegnanti
- la presenza di indirizzi sperimentali
- la promozione di attività culturali
- l'elaborazione e la realizzazione di attività per progetti
- la stabilità e continuità del corpo docente
- l'organizzazione di corsi didattici integrativi

2. Nell'attività amministrativa:

- la celerità delle procedure
- la trasparenza
- l'informatizzazione dei servizi di segreteria
- i tempi di attesa agli sportelli
- la funzionalità degli orari di apertura al pubblico

3. Nelle condizioni ambientali:

- stato dell'edificio: condizioni strutturali, igieniche e di mantenimento
- rispetto delle norme di sicurezza e di quelle relative al superamento delle barriere architettoniche
- rapporto fra il numero degli alunni e la struttura fisica delle aule
- presenza e funzionamento di biblioteca, laboratori, palestre e attrezzature specialistiche
- patrimonio di libri, audiovisivi, strumenti tecnici, ecc.

Fattori di qualità del servizio scolastico

- la condivisione delle scelte
- l'organizzazione del lavoro in un rapporto di cooperazione tra docenti (della stessa disciplina e tra docenti dello stesso Consiglio di Classe)
- la definizione collegiale di traguardi irrinunciabili comuni
- la messa in atto di strategie per favorire l'inserimento degli alunni diversamente abili
- l'attivazione di percorsi interculturali
- l'attivazione di iniziative/progetti per arginare situazioni di disagio socio-culturale e per colmare lacune nelle conoscenze disciplinari
- il rapporto costante tra insegnanti e famiglie
- l'utilizzo di nuove tecnologie
- la disponibilità dei docenti a forme di sperimentazione, di innovazione didattica
- la disponibilità dei docenti all'aggiornamento professionale

Centro Territoriale Permanente

ARZIGNANO



Indirizzi generali sezione

C.T.P.-EDA

POF Istituto a.s. 2003/04

***“Il C.T.P. come scuola al servizio di tutti i cittadini adulti
del territorio della Valle del Chiampo/Guà”***

***“Una scuola aperta tutto il giorno
è una ricchezza per il territorio ed è polo di socializzazione”***

“Un' ora al giorno di apprendimento per tutti”

COSA E' IL C.T.P. - CENTRO EDA?

La Scuola Media Statale di Arzignano è sede, da oltre 20 anni, di corsi serali per il conseguimento del diploma di licenza media per lavoratori, corsi fortemente voluti dalle associazioni sindacali e conosciuti anche come "150 ore". Dall'a.s. 1998/99, a seguito dell'O.M. n° 455 del 29/07/97 del Ministero della Pubblica Istruzione, applicativa della direttiva del 1986 della Commissione Europea in materia di educazione e formazione permanente in età adulta, l'istituto è stato individuato come uno dei Centri Territoriali Permanenti voluti dal Provveditorato agli Studi di Vicenza per l'istruzione e la formazione in età adulta e confermato anche dalla Regione Veneto.

COMUNI DI RIFERIMENTO

1. Arzignano;
2. Montorso;
3. Montebello Vicentino;
4. Montecchio Maggiore;
5. Brendola;
6. Chiampo;
7. Nogarole Vicentino;
8. Zermeghedo;
9. Gambellara;
10. San Pietro Mussolino;
11. Altissimo;
12. Crespadoro.

* Senza essere residenti nel territorio di questo Centro Territoriale Permanente vi gravitano anche utenti provenienti dai Comuni di Sovizzo, Sarego, Lonigo, Trissino, Castelgomberto, Brogliano e perfino Cornedo Vicentino e Valdagno. Si tenga conto che fino a due anni fa anche Lonigo, Sarego, Grancona e Sovizzo erano aggregati a questo CTP.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

- ⓉD. L. 16 aprile 1994, n. 297;
- ⓉD. L. 31 marzo 1998, n. 112 (artt. 138 e 139);
- ⓉD.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 (artt. 3, 7, 8, 9);
- ⓉL. 8 marzo 2000, n. 347;
- ⓉO.M. 29 luglio 1997, n. 455;
- ⓉAccordo Conferenza Stato/Regioni/Autonomie Locali 18 febbraio 2000 (standard minimi qualifiche professionali e accreditamento strutture formazione professionale);
- ⓉAccordo Conferenza Stato/Regioni/Autonomie Locali 2 marzo 2000;
- ⓉDirettiva n. 22 del 6 febbraio 2001;
- ⓉD.P.R. 31 agosto 1999, n. 394;
- ⓉL. 24 giugno 1997, n. 196;
- ⓉL. 53/03;
- ⓉForum Europei di Lisbona 2000 e Barcellona 2001 su EDUCAZIONE PERMANENTE (Lifelong Local Learning);
- ⓉDocumento Regione Veneto (Dicembre 2002);
- ⓉDocumento Rete CTP Regione Veneto (Giugno 2002);
- ⓉDocumento Rete CTP Provincia Vicenza (1 aprile 2003);
- ⓉAccordo di rete CTP Provincia di Vicenza 2003-2006 e Regolamento 2003-06;
- ⓉArt. 38 nuovo CCNL 2003.

Si riporta di seguito un punto, a nostro giudizio fondamentale, del Documento della Rete CTP della Provincia di Vicenza (1 aprile 2003) per gli indirizzi dell'attività dei nostri Centri.

La formazione permanente si impegna per reagire ai rischi di marginalità indotti da una società caratterizzata da mutamenti sempre più convulsi, quindi vuole tutelare e promuovere la qualità della vita personale, lavorativa e professionale.

Ciò comporta un diverso approccio a temi quali istruzione e formazione professionale nonché personale che sono esigenze primarie di lungo tutto l'arco della vita.

BISOGNI FORMATIVI DELLA VALLE DEL CHIAMPO/GUA'

In considerazione dei continui mutamenti dei parametri socio-economici di riferimento e tenuto conto del repentino evolversi della situazione economica che non risparmia la Valle del Chiampo ci sembra che sia ancora valido quanto segue:

1. alto tessuto produttivo improntato su piccole e medie imprese - molte a conduzione familiare - con prevalenza di attività conciaria, marmifera, meccanica;
2. alta percentuale di immigrati da paesi asiatici (indiani, bengalesi, pakistani, singalesi...), africani (ghanesi, senegalesi, ivoriani, magrebini...), europei (bosniaci, croati, serbi, rumeni, ucraini, moldavi, albanesi...) e ultimamente latino americani (venezuelani, peruviani e argentini e brasiliani - talvolta con origini italiane e venete, per la grave crisi economica di quell'area) che hanno trovato dimora ad Arzignano e in alcuni comuni montani quali Chiampo, Nogarole, Altissimo, San Pietro Mussolino e Crespadoro (negli ultimi tre con percentuale crescente di residenti che sfiora il 40-50% della popolazione, tanto da essere menzionati a livello nazionale) e presupposto ad una società multietnica con diversificazione anche in campo religioso (forti comunità islamiche, sikh, indu e cristiano-ortodosse);
3. conseguente crescente utilizzo di manodopera straniera per lavori usuranti;
4. una fascia di popolazione italiana a rischio di marginalizzazione culturale o di analfabetismo 'di ritorno' riguardo ai cosiddetti nuovi 'saperi' (lingue e informatica), con età media 30-55 anni, e con titolo di studio di licenza di scuola media;
5. maggiore richiesta di nuove competenze 'professionali' e di conoscenze da parte del mondo del lavoro;
6. necessità di un lavoro in rete con le istituzioni scolastiche e agenzie formative e sociali operanti nella Valle del Chiampo/Guà e tra queste e le autonomie locali.

FINALITA' DEL CTP, OBIETTIVI E INTERVENTI.

Ci sembra utile qui far riferimento al documento della Rete CTP della Provincia di Vicenza.

Tra le finalità dei CTP all'interno dell'educazione permanente, vanno considerati i seguenti punti:

- 1. deve rimanere e trovare adeguata valorizzazione l'impegno a recuperare situazioni di vecchie e nuove emarginazioni culturali. Il recupero e il mantenimento di abilità di base (leggere, scrivere, ricordare, narrare,...dei disabili, degli ospiti delle comunità terapeutiche, dei carcerati, degli anziani, dei dropout fuoriusciti dal sistema scolastico e formativo devono trovare spazio adeguato, valorizzazione, supporto organizzativo e finanziario;*
- 2. deve essere ribadita la vocazione a diffondere i nuovi alfabeti (lingua straniera e informatica ma non solo) negli strati della popolazione uscita dal sistema formativo e non ancora acquisita al LLL (Lifelong learning);*
- 3. può inserirsi, all'interno di una riaffermata autonomia scolastica, la ricerca di un curricolo locale che, valorizzando le micro culture, favorisca le integrazioni possibili tra contenuti specifici della cultura veneta (il dialetto, la letteratura, la storia e le tradizioni locali) e i contenuti nazionali impliciti nella formazione del cittadino;*
- 4. deve continuare il lavoro fondamentale di educazione e mediazione interculturale anche in considerazione della realtà multietnica venutasi a creare nel Veneto;*
- 5. deve continuare la proposta di percorsi collegati alla educazione 'non formale', in quanto spesso gli utenti si rivolgono ai Centri perché in grado di soddisfare anche bisogni di socializzazione e di aggregazione; tanto l'educazione formale quanto quella 'non formale' si occupano, pur su piani diversi, della formazione dell'individuo. Ci sembra che conseguentemente non dovrebbero essere in conflitto bensì in una situazione di reciproca valorizzazione ed integrazione;*
- 6. deve inserirsi e trovare spazio, anche in collegamento con i Centri per l'impiego, un' azione sul territorio di interventi e per la pre-formazione e per il ri-orientamento; il rientro in corsi anche brevi di formazione per il miglioramento della qualità professionale è un'ulteriore possibilità di intervento.*

Per meglio perseguire queste finalità occorrerà puntare al rafforzamento della capacità progettuale dei CTP per potenziare su questi temi il suo ruolo promotore, in sinergia con tutti quelli che operano nel settore, dell'iniziativa formativa.

Dalla premessa soprariportata e dai bisogni riscontrati vengono individuati i seguenti obiettivi:

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Sensibilizzazione al valore della cultura come momento educativo e formativo;
- Promozione della consapevolezza di sé e superamento problemi di convivenza sociale;
- Integrazione tra giovani e adulti e tra italiani e stranieri;

- Sviluppo del rispetto per l'ambiente e per la cosa pubblica;
- Rispetto di norme comportamentali comuni e degli indirizzi generali contenuti nel piano d'istituto (inserirle anche nel regolamento del CTP);
- Recupero di situazioni di marginalità;
- Sviluppo o potenziamento del senso di autostima;
- Acquisizione del cosiddetto 'diritto di cittadinanza' per gli immigrati.

OBIETTIVI FORMATIVI E DIDATTICI

- Acquisizione di strumenti e metodi di base al fine di sviluppare forme autonome di apprendimento;
- Potenziamento di capacità di comunicazione delle proprie esperienze e riflessioni;
- Acquisizione di conoscenze e competenze disciplinari;
- Comprensione ed uso di linguaggi specifici all'interno delle diverse discipline;
- Conoscenza di norme comportamentali ed igienico sanitarie funzionali al benessere psico-fisico;
- Raggiungimento della consapevolezza di essere cittadini (educazione civica);
- Acquisizione obiettivi minimi per ogni materia.

INFORMAZIONE, PUBBLICITA' E ISCRIZIONE AI CORSI

Nell'anno scolastico trascorso è stata condotta una campagna d'informazione e pubblicitaria senza precedenti per raggiungere tutta la potenziale utenza del territorio. Essa si è sviluppata su due fronti: la pubblicità provinciale condotta dalla rete e quella locale portata avanti dai singoli CTP. Sempre più ampie risorse dovranno comunque essere investite su questo tema.

La prima si è articolata in:

- ⊗rinnovate locandine della rete;
- ⊗pieghevoli riportanti le principali attività formative e gli indirizzi dei Centri;
- ⊗inserimento spazio locale 'personalizzato' come parte integrante del pieghevole.

L'informazione locale si è sviluppata invece in:

- ⊗riduzione del POF in un pieghevole con sintesi dell'offerta formativa;
- ⊗uscita con servizi TV o articoli di stampa su momenti forti dell'attività del CTP di Arzignano (offerta portata avanti anche in accordo con alcuni Comuni) o sull'educazione permanente;
- ⊗il tradizionale passaparola dei frequentanti;
- ⊗Contatti con enti, associazioni, agenzie formative e aziende presenti sul territorio.

Allo stato attuale lo strumento d'informazione più efficace per l'approccio con il CTP sembra confermarsi il 'passaparola'. La pubblicità gestita con la rete provinciale è risultata invece valida se condotta anche in sinergia con enti (si veda quanto fatto in sinergia con il Comune di Montecchio). Ci sembra parimenti utile, in fase di impostazione dell'attività 2003/04, considerare l'opportunità di ricorrere ad alternative agli strumenti sin qui usati e tra questi, ad esempio, lettere indirizzate ai genitori degli alunni stranieri della scuola media/elementare per i corsi di lingua italiana, anche per favorire il loro approccio con il mondo della scuola.

In considerazione della forte presenza di immigrati stranieri in questa porzione della provincia di Vicenza si è riusciti ad ottenere l'inserimento del CTP nei servizi essenziali per l'immigrazione indicati dal Comune di Arzignano.

Un ulteriore passo in avanti può essere rappresentato dalla convocazione di seconda conferenza di servizio – sulle linee indicate dalla rete provinciale e di quanto già fatto ad Arzignano nel giugno 2002 - al fine di coinvolgere attorno al tema dell'educazione permanente quanti più attori possibile. Tutto ciò sulla falsariga di quanto indicato nella Direttiva 22/2001, scuole, agenzie formative pubbliche e private, enti e associazioni. Nella campagna pubblicitaria assume valore preminente l'informazione rivolta alle scuole superiori pubbliche con le quali saremo sempre di più chiamati ad interagire con progetti sinergici considerando la sempre più valenza del titolo di terza media.

Mentre l'informazione e la pubblicità richiedono l'impegno e la fantasia degli insegnanti le iscrizioni restano di stretta competenza della segreteria EDA, che dovrà sempre più organizzarsi adattando il proprio orario a quello di una utenza-clientela con una forte componente di adulti e lavoratori che trovano di difficile accesso ai servizi solo se in orario antimeridiano. Il momento delle iscrizioni rappresenta inoltre il primo approccio di un nuovo modo di fare formazione/informazione e ricopre quindi un fondamentale ruolo nella fase di prima accoglienza e orientamento. L'adulto che rientra nel circuito formativo e che mostra bisogni specifici non soggiace a nessun obbligo legislativo ma dimostra interessi e motivazioni autonomi e quindi esprime ampie libertà di scelta. Un cattivo impatto con la segreteria è certamente fuorviante.

Qualsiasi servizio di qualità è legato pertanto inscindibilmente ad una segreteria forte, competente e professionalmente attenta esclusivamente alle esigenze di una utenza adulta. A proposito si richiama quanto specificato dal Documento programmatico della rete provinciale:

“In questo campo occorre, però, prevedere un rafforzamento degli uffici di segreteria con personale formato ad hoc, con maggiore flessibilità di orari.”

Riguardo all'età minima di accesso ai servizi del CTP è utile qui riportare, inoltre, quanto indicato nell'O.M. 455/97 art. 3 c. 3:

Ai fini della prevenzione del disagio giovanile e della promozione del successo formativo ed anche allo scopo di garantire la possibilità di un reale raccordo con la formazione professionale e con il mondo del lavoro, è consentito l'accesso a coloro che abbiano compiuto il 15° anno di età.

ORGANICO DEL CTP – DOCENTI E ATA

L'organico è costituito dalla Dirigente Scolastica/Coordinatore del CTP, Prof.ssa Donata Albiero, da un team di otto (8) docenti e da tre (3) ATA (un'assistente amministrativa con funzioni di segretaria e due collaboratrici scolastiche). La Dirigente Scolastica (Coordinatore del Centro) e il team docente costituiscono il Coordinamento del CTP con funzioni di Collegio Docenti EDA, secondo l'O.M. 455/97, che può essere eventualmente allargato alla partecipazione di operatori e formatori EDA esterni (ad esempio docenti esterni con contratto di prestazione d'opera) per problematiche specifiche. L'organico assegnato ai CTP per l'O.M. 455/97 è articolato in tre insegnanti di scuola elementare (per l'alfabetizzazione funzionale di base e per la lingua italiana per adulti stranieri) e cinque di scuola media (per la licenza media e i corsi d'informatica e di lingue straniere). In base alle esigenze del territorio tutto questo può mutare con richiesta motivata.

Attualmente l'organico del CTP di Arzignano è composto da due insegnanti di scuola elementare e da sei docenti di scuola media sulla base della tipologia di corsi offerta negli ultimi anni. I docenti dei CTP sono dei 'professionisti' dell'insegnamento ad adulti ed hanno seguito percorsi di formazione ad hoc gestiti dall'amministrazione, da enti qualificati quali l'IRRE, dalle reti provinciale e regionale, dalle Università, etc. Il profilo professionale dei docenti EDA oltre che competenza professionale nella propria disciplina prevede il possesso di una predisposizione al contatto con il pubblico, sensibilità sociale, capacità organizzative, flessibilità, rigore e spirito critico. L'art. 38 del CNL riconosce agli operatori dei CTP una professionalità del tutto specifica nella scuola pubblica.

Si riporta, inoltre, ad integrazione, quanto scritto nel documento programmatico della Rete Provinciale dei CTP:

Progettualità, tutoraggio, insegnamento, orientamento, consulenza, organizzazione, rilevazione dei bisogni, individuazione delle competenze in rapporto al riconoscimento dei crediti, valutazione dell'incidenza degli interventi formativi, contatti e relazioni con le agenzie formative.... sono soltanto alcuni dei compiti che il profilo professionale del docente nei CTP deve saper affrontare.

L'organico può essere ampliato in base a richieste di formazione specifiche emerse sul territorio con convenzioni o contratti di prestazione d'opera, anche in concorso con EE.LL., agenzie formative, USL, etc. Tali richieste implicano il ricorso a figure professionali altamente qualificate. Va ricordato, comunque, che quando necessario occorrerà dare sempre precedenza all'uso di risorse interne, pure in sinergia con la scuola media.

Per l'anno corrente l'organico dei docenti è stato confermato in gran parte con, così, garanzia di continuità didattica.

ORGANIGRAMMA a.s. 2003-04

- ⊗ *Dirigente Scolastica con compiti di Coordinatore del Centro: Prof.ssa Donata Albiero;*
- ⊗ *Due insegnanti di scuola elementare (alfabetizzazione): Vincenzo Raimondi, Michela Bevilacqua;*
- ⊗ *Due docenti lingua inglese (licenza media e corsi lingua inglese): Proff. Alessandro Antonelli (Figura di sistema e docente coordinatore) e Emanuela Frigo;*
- ⊗ *Due docenti di lettere (licenza media e lingua italiana per stranieri): Proff. Federico Mistrorigo e Cinzia Castagnaro;*
- ⊗ *Un docente di matematica (licenza media e informatica): Prof. Giovanni Cortiana;*
- ⊗ *Un docente di Ed. Tecnica (licenza media e informatica): Prof. Carlo Saoncella;*
- ⊗ *Un'assistente amministrativa CTP: Sig.ra Giuliana Vencato;*
- ⊗ *Due collaboratrici scolastiche CTP: Sig.re Cristina Rossi e Vanna Lizzeri.*

ORARIO DOCENTI

Sulla base di quanto previsto dall'art. 38 c. del CNL, con delibera motivata del Coordinamento EDA, si destinano orientativamente minimo n° due (2) ore dell'orario di cattedra per i docenti di scuola media e n° tre (3) ore per gli insegnanti di scuola elementare ad attività di accoglienza, lettura dei bisogni, individuazione percorsi formativi, anche personalizzati, sotto forma di sportello, etc. Appena possibile verrà allegato l'orario dei singoli insegnanti. Va sottolineato comunque come al mutare dei corsi anche l'orario potrà subire di volta in volta le modifiche che si dovessero rendere necessarie.

PIANO DELLE ATTIVITA' FUNZIONALI (COLLEGI, RIUNIONI COORDINAMENTO, CONSIGLI DI CLASSE, RIUNIONI DI DIPARTIMENTO) Si veda relativo allegato.

ACCOGLIENZA

A seguito di indirizzi generali e di accordi provinciali i docenti del Centro EDA di Arzignano danno vita ad attività di accoglienza, da non confondersi con l'iscrizione che è compito specifico ed unico della segreteria EDA. L'accoglienza, che è momento centrale nella conoscenza dei singoli utenti-clienti, si articola nelle fasi dell'informazione, della conoscenza individuale, di colloqui e test volti al riconoscimento dei crediti e di un primo orientamento.

E' stato elaborato dal team docente un modello (in allegato) con domande mirate, anche di tipo psicologico, già utilizzato per la licenza media e per i corsi di lingua inglese. Nel corso del presente anno scolastico la rete provinciale dei CTP conta di dar vita ad un protocollo comune in materia.

RICONOSCIMENTO CREDITI/DEBITI FORMATIVI, PATTO FORMATIVO, COSTITUZIONE DEI GRUPPI, CERTIFICAZIONE

L'utenza che si presenta al Centro è varia per provenienza geografica e socio-economica, per livello di scolarizzazione e per esigenze formative. E' pertanto fondamentale conoscere l'individuo per pianificare un percorso formativo.

Test d'ingresso, colloqui, la storia del percorso formativo individuale concorrono alla diagnosi e all'individuazione di ciò che è meglio per ciascuno. Tutto questo trova rispondenza oggettiva nel patto formativo che viene concordato tra il Centro e l'utente. Questo è parte integrante del corso di licenza media, mentre per coloro che si iscrivono agli altri corsi viene consegnato il programma del corso con gli obiettivi da raggiungere e il numero minimo di ore per il conseguimento della certificazione di frequenza. La rete dei CTP ha come obiettivo la definizione di un modello comune di Patto formativo valido per tutti gli altri corsi. In questa ottica sta lavorando una commissione provinciale che spera di raggiungere l'accordo per uno standard entro l'anno.

Per l'avvio dei corsi si cerca di raccordare i bisogni individuali con l'esigenza di raggruppare persone di livello il più possibile omogeneo. Nella formazione dei gruppi si persegue una serie di priorità:

- ⊗ omogeneità di livello;
- ⊗ rispetto dell'utenza adulta, con modalità di apprendimento diverse dal 'tradizionale' mondo della scuola;
- ⊗ numero minimo-massimo di utenti rispettoso, per quanto possibile delle indicazioni del Consiglio d'Istituto, ma anche dei criteri usati in andragogia (minimo 8 – massimo 14 persone) per un'utile gestione della lezione ad adulti e di quelli della Regione Veneto per i corsi da essa direttamente erogati (minimo 8 - massimo 12 persone);
- ⊗ massimo un utente per postazione PC per i corsi d'informatica;
- ⊗ esigenze individuali (orario, lavoro, etc) che non interferiscano con l'omogeneità di livello, per quanto possibile;
- ⊗ maggiore flessibilità per le fasce orarie meno richieste (17.00-18.45) e per i corsi ad indirizzo pre-professionalizzante.

Per la licenza media si indicano di seguito i criteri guida per la formazione delle classi.

1. Soddisfazione delle richieste dell'utenza quindi sottolineando parimenti l'irrinunciabilità del primario obiettivo della lotta alla dispersione socio-scolastica. Nel presente anno scolastico saranno attivate, tre classi di 150 ore affinché si possa lavorare su livelli aventi maggiore omogeneità e quindi offrire all'utenza, che quest'anno si presenta particolarmente variegata, un servizio migliore.;
2. Utilizzo pieno dell'orario docenti scuola media, fermo restando esigenze di corsi brevi e dell'accoglienza (in considerazione anche del fatto che i due docenti di scuola elementare sembrano sufficienti a far fronte all'attuale richiesta di corsi di alfabetizzazione);
3. Costituzione gruppi di livello omogenei per la lingua italiana;
4. Esigenza di salvaguardia del livello più debole per la lingua italiana con programmazione adeguata (potenziata nel monte orario di lingua italiana);
5. Concessione dei crediti formativi totali e/o parziali con esenzione dalle lezioni e/o riduzione d'orario;
6. Rilevazione di debiti formativi con obbligo di frequenza di lezioni di recupero/potenziamento;

7. Nuove iscrizioni.

Il Centro rilascia la licenza media (primo titolo, ancora legale, di studio). Per i corsi di lingua inglese e di informatica si rilasciano attestati di frequenza. Nell'ambito di accordi di rete eventuali interessati possono accedere a certificazione TRINITY per la lingua inglese (in convenzione con la SHAKESPEARE STUDIO di Montecchio Maggiore o recandosi al CTP di Vicenza Est - come Testing Center), mentre per informatica i frequentanti il corso propedeutico alla patente europea potranno accedere ad un breve modulo con esame presso il CTP di Vicenza Est. Una commissione provinciale (per Arzignano i Proff. Cortiana e Frigo) con il concorso di esperti del CSA di Vicenza sta lavorando attorno ad una certificazione comune delle competenze e a una denominazione comune dei livelli di lingue straniere, in linea con quanto formulato dal Consiglio d'Europa.

L'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa, che si basa sulla lettura dei bisogni, sulle indicazioni derivanti dalla vigente normativa e sulle linee programmatiche del CTP di Arzignano e delle reti provinciale e regionale si articola in:

CORSI

- ⊗ corsi per il conseguimento della licenza media (come primo titolo di studio legale per l'accesso al mercato del lavoro)
- ⊗ corsi di alfabetizzazione di lingua italiana (livelli facile, medio, avanzato);
- ⊗ corsi di lingua inglese (livelli beginner, elementary, pre-intermediate)
- ⊗ corsi d'informatica (livelli base, medio, avanzato, propedeutico al conseguimento della patente europea).

* A parte i corsi di licenza media che hanno un'impostazione annuale, assimilabili alla tradizionale visione scolastica, gli altri sono articolati in moduli tri/quadrimestrali.

PROPOSTE

Il CTP di Arzignano propone anche:

- ⊗ corsi di microlingua inglese (Business English, Travel English);
- ⊗ corsi di conversazione inglese con madrelingua;
- ⊗ corsi di altre lingue comunitarie (francese, spagnolo, tedesco);
- ⊗ corsi d'informatica specifici (gestione di internet);
- ⊗ corso di geografia turistica;
- ⊗ corso di pittura;
- ⊗ serie di incontri per una cittadinanza attiva (diritto al lavoro e alla sanità; informazione sulla normativa derivante dalla L. 626/94);
- ⊗ incontri di orientamento in obbligo formativo (nell'ambito del relativo progetto regionale) per l'utenza dei corsi di licenza media e alfabetizzazione compresa nella fascia d'età 15-18 anni.

ULTERIORI PROPOSTE

Da un'attenta valutazione delle richieste provenienti dall'utenza emergono anche nuove proposte da gestire anche in sinergia con altre agenzie formative pubbliche e private:

- ⊗ stage pre-professionalizzante in sinergia con istituti superiori locali;
- ⊗ corsi pre-professionalizzanti di tipo informatico (manutenzione PC, fotoritocco, autocad etc);
- ⊗ corsi di italiano L2 in sinergia con la rete CTP;
- ⊗ corsi di lingua italiana a supporto degli studenti stranieri degli istituti superiori;
- ⊗ percorsi di lingua, storia e cultura locale;
- ⊗ incontri su tematiche quali l'alimentazione, la conoscenza della montagna etc;
- ⊗ corsi brevi 'non formali' (scacchi etc).

AREE PROGETTUALI

Le proposte sopra riportate possono essere raggruppate in aree progettuali:

- ⊗ Lingue comunitarie e conversazione lingua inglese (con esperti esterni e madrelingua in convenzione con ente culturale);
- ⊗ Microlingua inglese e corsi al mattino (con ore eccedenti docenti interni);
- ⊗ Informatica (gestione internet, con ore eccedenti personale interno);
- ⊗ Corsi pre-professionalizzanti in rete (sia docenti interni con ore eccedenti che esperti esterni in rete);
- ⊗ Per una cittadinanza attiva (diritto al lavoro e alla salute, norme d'igiene, informazione sulle norme di sicurezza conseguenti alla L 626/94, etc);

- Ⓞ Alla scoperta del territorio (storia e cultura locale, conoscere la montagna, etc);
- Ⓞ Progetti in rete (italiano L2 in concorso con istituti superiori e in sinergia con i CTP);
- Ⓞ Educazione non formale (scacchi);
- Ⓞ Educazione all'immagine (pittura) e al viaggio (geografia turistica).

* Le proposte possono andare in porto solo a condizione di un numero minimo di iscritti e di copertura finanziaria, in quanto prevedono l'uso di professionalità interne al di fuori del proprio orario di lavoro ed esterne in convenzione o con contratto di prestazione d'opera.

PROGETTI REGIONALI

A parte il progetto sull'orientamento in obbligo formativo in cui il Centro già compare come partner, il CTP di Arzignano si attiverà su bandi per progetti regionali in sinergia e in partnership con la rete provinciale, nel cui ambito opera un gruppo di lavoro specifico (Prof. Cortiana) con l'assistenza e la consulenza della Prof.ssa Olper (CSA Vicenza).

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le attività del Centro sono costantemente monitorate da Reti provinciale e regionale, dalla Direzione Generale del Veneto, dal CSA di Vicenza e dalla Regione Veneto.

La bontà dei corsi del CTP trova nell'utenza adulta immediato riscontro nel gradimento. Un'alta percentuale di ritiri non motivati è invece un primo indice di insuccesso. L'adesione ai corsi è volontaria e non risponde ad alcun obbligo, perciò l'utenza si mostra libera di manifestare l'insoddisfazione tramite abbandono quando questi non rispondono alle proprie aspettative. I ritiri dopo le prime lezioni, al contrario, rispondono a insoddisfazione per le fasce orarie e non mancano, in considerazione della durata quadrimestrale o annuale, abbandoni per sopravvenuti impegni di famiglia o di lavoro.

Per i corsi di lingua inglese (non solo) è stato affinato negli anni un questionario finale, anonimo, su cui i docenti valutano il proprio lavoro. In passato ciò ha permesso di migliorare e diversificare l'offerta. Si allega il modello stilato dai docenti per l'anno passato con la premessa che questo potrà essere modificato in alcune parti. Per i corsi d'informatica è allo studio un modello simile. Per i progetti si tiene conto di parametri di efficacia, efficienza ed economicità, di una attenta valutazione dei costi e della ricaduta sia in termini di formazione che d'immagine.

REGOLAMENTO

E' in vigore il regolamento/statuto degli utenti del CTP. Questo potrà essere integrato e/o modificato in applicazione di nuove norme. Il CTP si prefigge di fare della cultura delle regole la base della convivenza e dell'integrazione in un ambiente di formazione. Gli utenti sono tutelati anche dalla carta dei servizi per i punti qualificanti il CTP.

SEDE DEI CORSI

Fermo restando la priorità della sede di Arzignano si cercherà di venire incontro alla domanda di decentramento dei corsi sul territorio con accordi con gli EE. LL. e/o le scuole.

Con il patrocinio con il Comune di Montebelluno vengono attivati in partnership con la Scuola Media 'Anna Frank' corsi di alfabetizzazione ad Alte Ceccato. Inoltre verrà attivato un corso di lingua inglese presso la stessa Scuola Media 'Anna Frank', con possibilità di ampliamento dell'offerta con il modulo febbraio-giugno. Si dovrebbe passare ad un'offerta più ampia sia per alfabetizzazione che per lingua inglese (passando così da uno a due giorni).

Analogo decentramento si potrebbe avere con i Comuni di Montorso e Zermeghedo (corsi di alfabetizzazione) e Montebello (lingua inglese).

ORGANIZZAZIONE INTERNA E DIPARTIMENTI

In riferimento all'offerta formativa e all'organizzazione interna del Coordinamento del CTP, questo si strutturerà in consiglio di classe (per i corsi di licenza media) e in dipartimenti o commissioni che opereranno su aree tematiche.

- Ⓞ **Consiglio di classe** (Proff. Castagnaro, Mistrorigo, Antonelli, Cortiana e Saoncella);
- Ⓞ **Dipartimento lingue straniere** (Proff. Antonelli e Frigo);
- Ⓞ **Dipartimento informatica** (Proff. Cortiana, Saoncella e Raimondi);
- Ⓞ **Dipartimento alfabetizzazione** (Proff. Raimondi, Bevilacqua, Castagnaro, Mistrorigo);
- Ⓞ **Dipartimento orientamento** (Proff. Cortiana, Antonelli, Raimondi).

N.B. Le riunioni dei dipartimenti secondo le indicazioni e gli indirizzi provinciali sono assimilati alle seconde quaranta ore. In questo quadro dovrà essere accantonato pure un numero di 4/5 ore per docente quando chiamato a partecipare a commissioni provinciali non incentivate.

DEPLIANTISTICA

Un gruppo di lavoro del Coordinamento del CTP (due, massimo tre docenti) provvederà a ridurre il POF in un agile pieghevole da distribuire all'utenza e a tutti i partner potenziali del CTP. Per un abbattimento dei costi è comunque consigliabile distribuire la documentazione in rete e/o su supporti multimediali (CD) in quanto la versione cartacea risulta di fatto essere eccessivamente costosa.

IL CENTRO E I VARI ATTORI DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE

Il Centro ricerca intese e collaborazioni ad ogni livello con i soggetti individuati dalla normativa a concorrere nell'offerta formativa rivolta agli adulti. Priorità sarà data alle relazioni con i partner istituzionali (EE.LL. e scuole) di questo territorio. In accordo con gli indirizzi programmatici della rete provinciale si prevede la convocazione di una conferenza di servizio sull'educazione permanente aperta in particolare ai Comuni e alle scuole presenti sul territorio, senza escludere gli altri potenziali partners. Intorno a tale iniziativa è all'opera una commissione della rete provinciale per arrivare ad indirizzi comuni di lavoro (Proff. Antonelli e Cortiana). Per il CTP di Arzignano sarà la seconda conferenza di servizio territoriale dopo quella del giugno 2002.

Sino ad oggi sono intercorsi proficui rapporti con i Comuni di Arzignano, Montecchio Maggiore e Montebello. Il Centro conta di estendere la propria collaborazione agli altri Comuni presenti nel territorio della Valle del Chiampo.

RETI PROVINCIALE E REGIONALE DEI CTP

E' stato rinnovato l'accordo di rete provinciale e ha durata triennale. Tale accordo e il regolamento applicativo vengono qui allegati.

Nell'ambito della rete provinciale sono attivi i seguenti gruppi di lavoro:

- ⊗ Coordinamento (Dirigenti Scolastici e docenti coordinatori);
- ⊗ Formazione in servizio (tutti i docenti);
- ⊗ Pubblicità e informazione (Prof. Antonelli);
- ⊗ Rapporti con enti (valutazione progetti regionali, convocazione conferenze di servizio territoriali, promozione comitati locali EDA) (Proff. Cortiana e Antonelli);
- ⊗ Sistemi di certificazione e standard formativi (Proff. Cortiana, Saoncella e Frigo);
- ⊗ Protocollo accoglienza e standard lingua italiana (tutti i docenti di scuola elementare e di lettere).

E' in vigore anche l'accordo di rete regionale. Nell'ambito di questo si prevede la costruzione di un sito web regionale dei CTP, cui si potrà accedere con apposito link. Il Prof. Cortiana è anche il rappresentante del CTP nell'apposita commissione d'istituto.

AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

I docenti aderiscono alle attività di aggiornamento e formazione promosse dalla rete di CTP. Singolarmente possono seguire tutte quelle iniziative promosse da enti riconosciuti dal MIUR e finalizzate al settore adulti. Il CTP ha aderito al progetto ALI con un docente/tutor pur in difficoltà di conciliare gli orari.

POF APERTO

Per la caratteristica flessibilità dell'EDA, ove niente è scontato e tutto deve essere impostato sulle richieste di formazione provenienti dal territorio (spesso in continua evoluzione), nella esigenza di costante progettazione e riprogettazione, il POF della sezione CTP deve necessariamente rimanere aperto a modifiche e integrazioni.

RISORSE

Tradizionalmente il CTP usufruisce di fondi statali propri e di fondi provenienti dai contributi d'iscrizione.

I fondi statali sono di fatto stati annullati o fortemente ridimensionati. Il piano degli investimenti in materiali ed attività tese a migliorare tutto il pacchetto di offerte formative è strettamente legato ad una esatta e puntuale rendicontazione del patrimonio economico del CTP.

Per ulteriori ragguagli si rimanda all' O. M. 455/97

NOTA

Fanno parte integrante del P.O.F.:

- il Piano Annuale degli Impegni redatto dal D.S.;
- il Piano delle visite e dei viaggi d'Istruzione;
- la Carta dei Servizi;
- Il Regolamento Interno d'Istituto (con lo Statuto delle Studentesse e degli studenti)

“La cultura delle regole e della legalità” –è la pubblicazione della Scuola ufficiale che raccoglie appunto i documenti relativi alla “ Carta dei Servizi e Regolamenti “

UN depliant sintetico “Informa POF” è distribuito a tutte le famiglie

Un Opuscolo “Scuola media ” del Comitato dei genitori è consegnato alle famiglie per spiegare l'organizzazione della Scuola.

La documentazione della Scuola è costantemente aggiornata nel sito web : www.mediarzignano.it

Il presente P.O.F. è stato deliberato dal Collegio dei Docenti in data 7/10/03 con delibera n°2
(Verbale n 3 anno sc 2003 2004)

ed adottato dal Consiglio di Istituto con delibera n° 45.del 9/10/03.

Arzignano 20\10\2003

La commissione POF Daniela Dal Grande
Stefano Frighetto
Federica Fracasso
Maria Peruzzi
Alessandro Antonelli (CTP)